Giovedì 22 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 19
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 78

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Il movimento dei forestieri

Un'interessante monografia statistica, dotata di numerosi diagrammi e carte, fu pubblicata a Roma (tipografia del Senato) su l'«Entità e svolgimento del traffico turistico in Italia - Dati e congetture», a cura del dott. Marco Avancini della Direzione Generale dell'ENIT (Ente Nazionale per le industrie turistiche), con prefazione del senatore Rava. Nella quale, l'illustre Senatore ed ex-ministro rileva che l'Ente continua con questa monografia la serie delle indagini scientifiche intorno al problema del movimento dei forestieri: indagini delle quali furono, in Italia, iniziatori Luigi Bodio, Bonaldo Stringher e Carlo Ferraris.

« Codesta indagine — continua il Senatore Nava — vuole anzi diventare una tradizione, una delle migliori tradizioni, dell'ENIT, il quale, accanto alla sua pratica attività di propaganda all'estero e di organizzazione all'interno, sente il dovere di svolgerne una, di carattere apparentemente più teorico (perchè più prossimo alla scienza che non all'industria) ma di non minore efficacia, solo che si consideri che tutta l'abilità pratica dell'ENIT dovrà essere indirizzata, per riuscire veramente efficace, su la via dei dati e dei risultati di questa attività teorica; e che, da studi del genere — come da quelli del miglioramento delle comunicazioni internazionali, o sulla tassa di soggiorno — possono trarre materia di riflessione e di azione per le grandi amministrazioni statali.

***

Da questa monografia si possono rilevare alcune «curiosità» non prive d'interesse, anche per coloro che di studi statistici non si occupano. Noi cercheremo di esporne taluna in forma semplice, e appunto a titolo di curiosità.

Quanti sono i «viaggiatori» in Italia? e di essi quanti gli «stranieri», quanti gli italiani? Il numero dei viaggiatori va aumentando o diminuendo?

Ecco, dunque, una prima «curiosità» che si può appagare; solo in parte, però, inquantochè dati sicuri non si abbiano. I mezzi di ricercarli e di raccoglierli sono ancora insufficienti. Di più il proposito di riprendere le tradizioni di queste ricerche risale soltanto al 1922, per cui non si hanno finora elementi di confronto per due soli anni: il 1922 e il 1923. Aggiungi che la statistica del 1922 risulta molto imperfetta: mancano completamente i dati di alcune provincie, fra le quali Udine; e di altre, si conoscono quelli di alcuni mesi soltanto.

Il numero dei viaggiatori distinti per età, denunciati dagli albergatori fu, nel 1922, di 4.624.194 — dei quali 4.057.588 italiani e 566.606 stranieri; nel 1923 (in cui la rilevazione delle cifre fu più esatta e completa) si passò ad un movimento complessivo di 6.387.833 viaggiatori — dei quali 5.450.397 italiani e 927.436 stranieri. Ma l'aumento di quasi due milioni non deve così facilmente indurci a credere si tratti di una ascesa reale: esso è in gran parte dovuto ai notevoli progressi nella raccolta dei dati: pel 1923 due sole provincie mancarono di corrispondere alle richieste: Cagliari e Salerno, d'importanza turistica non certo rilevante.

***

Quali provincie sono preferite dai viaggiatori, se il loro numero è indice di «preferenze».

Ed ecco la sirena dell'Adriatico, Venezia, presentarsi con cifre di gran lunga superiori a quelle di altre provincie — le ventitre principali per quanto riguarda il movimento dei forestieri: 766.533 italiani e 271.418 stranieri. Seconda viene Milano, per numero di viaggiatori italiani: 456.786; ma passa al quinto posto, con i suoi 62.886 stranieri, mentre il secondo posto per numero di stranieri tocca a Trento. Dopo Venezia e Milano, i viaggiatori italiani mostrano, a cifre decrescenti, di preferire Genova, Torino, Palermo, Roma, Napoli, Trento, Bologna, Lucca, Como, Padova, dove le cifre raccolte superano i 100 mila. Gli stranieri, dalle cifre raccolte, mostrano invece le loro preferenze, dopo Venezia e Trento, per le provincie seguenti: Roma, Genova, Milano, Napoli, Firenze, Trieste, Como...

***

E Udine?... Consoliamoci. Sulle 23, quella di Udine, nella tabella dei viaggiatori italiani, occupa il diciasettesimo posto, con 78.610, meglio quotata della stessa Firenze che ne conta soltanto 68.863. Ma nella seconda tabella, quella che riguarda i viaggiatori stranieri (pure comprendente le 23 principali provincie in ordine d'importanza) Udine scomparisce affatto affatto. E si che vi sono comprese quelle di Messina, Novara, Pisa Palermo, Padova per le quali il numero degli stranieri non raggiunge il sesto migliaio!

***

Ma sono attendibili, poi, queste cifre?

Il dott. Avancini stesso ne dubita. « Dall'esame della colonna del movimento degli italiani (scrive) balza anzitutto agli occhi l'esiguità delle cifre segnalanti il movimento di Roma, di Trieste e di Firenze. Non è ammissibile, infatti, che Roma capitale del Regno, Trieste il porto di mare più importante dell'Adriatico e Firenze centro di una regione fiorentissima d'Italia — per citare solo deficienze più rilevanti — abbiano un movimento inferiore, p. e., a Torino, ad Alessandria e ad Udine... ».

***

Tante altre «curiosità» si potrebbero ancora togliere da questa monografia dell'Avancini: ma si passerebbe la misura. Ci limiteremo a questi soli dati, che si riferiscono al movimento degli stranieri negli anni 1921-22-23, il quale fu rispettivamente (in cifre tonde) di 501 mila, 604 mila, 700 mila; mentre la spesa che gli stranieri stessi hanno sostenuta nei tre anni, pure in cifre arrotondate, fu calcolata in milioni di lire 1750 nel 1921, 2100 nel '22, 2500 nel '23. Due miliardi e mezzo di lire spesi da essi in Italia in un anno — e che vanno a diminuire il saldo passivo della nostra bilancia commerciale con l'estero; saldo che nello stesso anno 1923 fu di 6166 milioni.

***

Questo lavoro dell'Avancini conferma quanto fertile sia stato il terreno sul quale l'ENIT ha profuso l'opera sua, che certo non fu scarsa: basta pensare a tutto il materiale propagandistico preparato in Italia e diffuso in tutto il mondo e che sorpassa di molto col 1924, i cento milioni di pagine di pubblicazioni le più varie e nelle più varie lingue, ai ventisette uffici di viaggi e turismo creati dall'ENIT all'estero oltre i sedici in Italia — organi vivi di propaganda che forniscono informazioni e assieme alle 400 agenzie corrispondenti, amiche dell'ENIT, diffondono le sue pubblicazioni. Fertilità di terreno che può essere accresciuta per le cospicue risorse di seduzione turistica — non ancora adeguatamente sviluppate e valorizzate — che l'Italia ha la ventura di possedere. « E infatti, il lavoro da compiere (conchiude l'Avancini) è ancora vasto: vi è tutta una tradizione di pregiudizi contro l'Italia da combattere all'estero; vi è tutta una paziente e difficile campagna da svolgere in Italia per la costruzione di nuovi alberghi là dove se ne sente la deficienza e per il miglioramento di quelli esistenti; vi è tutta una lacuna negli organismi turistici locali da colmare, vi è infine tutta una serie di provvedimenti legislativi da attuare... Vitali esigenze di prosperità nazionale impongono una vera politica turistica che, convenientemente compresa dagli uomini che sono alla testa della cosa pubblica, deve essere fattivamente inserita nella vita economica del Paese e portata finalmente a quella giusta considerazione che molte altre industrie hanno forse meno meritatamente già conquistato...

RONCHIS DI LATISANA

Gravissimo furto
Quaranta forme di formaggio rubate con un carro

Un gravissimo furto è stato consumato alla nostra latteria l'altra notte.

Se ne accorse nel mattino il casaro, che andato per aprire la porta della latteria, trovò che altri ne lo avevano preceduto.

Erano state scassinate ben tre porte, e nel magazzino si constatavano mancanti quaranta forme per un valore che supera le lire duemila.

Il casaro fatta l'amara constatazione si recava a denunciare il fatto ai carabinieri, e dalle indagini subito fatte è risultato che i ladri persone evidentemente pratiche avevano commesso il furto dopo la mezzanotte, giacchè sino alle ore 24 vi fu continuo movimento nelle vie del paese e nessuno notò alcunchè di anormale, che avesse destato sospetti.

Eseguite le ricerche, si potè anche ricostruire il modo con cui il furto venne perpetrato. I ladri, giunsero a Ronchis con un carro trainato da un cavallo, e lasciarono il carro dietro al cimitero, facendo poi la spola con le forme dalla latteria che avevano aperta mediante strumenti adatti.

Completato il carico, si allontanarono, prendendo una strada di campagna sino al punto detto della « Crosera » dove poi presero la strada comune carrozzabile. E qui le traccie si sono perdute.

Cronaca Provinciale

RIVE D'ARCANO

La terrificante fine di una piccina
Investita dalle fiamme muore in seguito alle gravi ustioni

21. Ieri è avvenuta una disgrazia che ha vivamente impressionato questa popolazione.

La piccina Linda Pellegrini fu Giacomo d'anni 5, stava giuocando nel cortile della propria abitazione, — quando la madre si assentò momentaneamente per recarsi alla latteria. Nel frattempo la bimba entrò in casa e aprì lo sportello della cucina economica, sulla quale bolliva una pentola, per accertarsi se il fuoco era acceso. Disgrazia volle che una fiammata la investisse appiccandole il fuoco alla vestina. Allora la piccola, in preda al terrore, uscì di corsa e, gridando disperatamente, si diresse verso la latteria.

Tale Francesco Contardo d'anni 42, il quale stava lavorando in quei pressi, si precipitò sulla via fermando la piccina, la cui corsa aveva provocato una maggiore accensione delle vesti, e tentò di spegnere le fiamme. Non riuscendovi, sollevò la bimba e la immerse in un fossato laterale. L'acqua provocò lo spegnimento, ma ormai il fuoco aveva compiuto la sua opera deleteria. Infatti, la piccola Linda, che fu visitata dal medico del luogo, presentava ustioni gravissime. In seguito a queste, dopo lungre e atroci sofferenze, ella spirava stamane alle 6, lasciando nella più profonda costernazione la povera madre.

La tragica fine della povera bimba ha sollevato, come dicemmo, vivo compianto in paese, e si stanno preparando solenni onoranze funebri.

GORIZIA

Per la cassa scolastica

La cassa scolastica dell'Istituto Magistrale sta organizzando una « pesca miracolosa » in favore di questa benefica istituzione, per poter meglio venire in aiuto delle alunne più meritevoli e bisognose. La cassa scolastica dell'Istituto Magistrale, pure atraverso a difficoltà non lievi, in tre anni di vita non ha cessato di assistere con l'aiuto suo le alunne: ma ancora troppo inadeguate sono le sue forze, in confronto delle più evidenti necessità.

Le gradite offerte si ricevono nella segreteria o nella presidenza dell'Istituto ».

Il monumento ai Caduti

La segreteria per l'erezione del monumento ai caduti goriziani comunica che l'architetto Del Debbio ha ultimato il progetto del monumento ai caduti goriziani che dovrà sorgere sull'area del vecchio cimitero, in Corso Vittorio Emanuele. Il Comune ha già disposto una prima rata di 25.000 lire, mentre cospicue somme furono versate da enti locali o da cittadini.

Il motivo che l'architetto Enrico Del Debbio ha preferito nel suo progetto di massima è il tempio dedicato al culto degli eroi. Un ampio basamento a vari ripiani da alle quattro gradinate che conducono nell'interno del tempio costituito da otto colonne. L'architrave porta le epigrafi.

Il monumento, che avrà uno sfondo magnifico nel nuovo parco, già in via di esecuzione, avrà l'altezza di 12 metri. La parte anteriore del giardino è disposta in modo che il monumento possa dominare e sia visto da tutte le parti. Una vasca d'acqua davanti alla base ne aumenterà l'effetto.

Il tempio, progettato dall'egregio architetto Del Debbio, è ispirato a linee moderne. Vi si scorge anche negli accenni del dettagliato una forza creativa originale che dà il migliore affidamento per la piena riuscita di quest'opera, che sarà per Gorizia segno tangibile della sua imperitura riconoscenza per i figli caduti in guerra e mònito eloquente ai posteri.

La cerimonia della prima pietra è fissata per il 24 maggio e ad essa hanno assicurato il loro intervento anche numerose autorità e rappresentanze di Udine.

NIMIS

L'assemblea del Fascio

L'altra sera fu tenuta l'assemblea del Fascio, con l'intervento di numerosi iscritti.

La chiara relazione morale e politica del dott. Verona fu approvata da 48 su 53 presenti. Ugualmente la relazione finanziaria.

La votazione per le cariche per l'anno 1925 annullati i voti riportati da un appartenente ad altro Fascio, diede eletti: dott. Verona con 47 voti, dott. Luzzatto con 46, Comelli Augusto 36, Antoniutti Gio. Batta 30 Petrossi Enrico 17.

Il Dott. Verona, segretario politico uscente, avendo già precedentemente pregato di non votare il suo nome insistette nel non voler essere riconfermato in carica per ragioni di «purezza fascista» non potendo ammettere che si continui a parlare di Partito Verona, quando devesi intendere l'esistenza del solo partito fascista.

Il dott. Luzzatto non volle accettare nessuna carica ed il sig. Antoniutti Italico non intese accettare la nomina che a lui sarebbe spettata per numero di voti riportati.

In definitiva, il Direttorio risultò formato, a rigore di graduatoria di voti, dai signori Comelli Augusto esercente, Antoniutti G. B. combattente, Petrossi Enrico Mutilato, Bressani Giuseppe di Leonardo ardito di guerra, Pontelli Ruggero commerciante.

S. DANIELE

Come e perchè non si balla nel Teatro ex Corradini

La pregherei a compiacersi di voler rettificare un errore, nel quale è incorso, certo non per sua colpa, il corrispondente di S. Daniele, nel N. 17 del 20 corr. Egli scrive: «Dove « non si balla invece è al Teatro « Corradini: quest'anno non vi si può « ballare Perchè? Il perchè è subito « spiegato Il Clero ha acquistato « quel teatro ed ha proibito il ballo: « stante che ricorre l'anno Santo. « Fioccarono le proteste; ma... cosa « fatta, capo ha ».

In questa corrispondenza di cronaca una parte è vera, l'altra no. «E' vero» che nel Teatro Corradini non si balla attualmente: «non è vero» invece che il Teatro sia stato acquistato dal Clero. Attuale proprietario, sia del Teatro Corradini, come degli altri locali attualmente adibiti a Laboratori ed abitazione, è lo «Scarpettificio Friulano Cooperativo» il quale ne fece acquisto nel febbraio 1923. «Lo Scarpettificio» è una Società Cooperativa costituitasi in S. Daniele del Friuli nel luglio 1922 con lo scopo di offrire alle giovani della Parrocchia e dei paesi vicini un onesto lavoro nell'industria paesana degli scarpetti di tela, in un ambiente igienicamente sano e moralmente sicuro. L'Istituzione ha perciò un doppio fine: «morale ed economico».

E per conseguire meglio il fine morale ne ha affidata la direzione e la sorveglianza alle Rev. Suore. A capo dell'Istituzione, solo per quanto riguarda il «fine morale», è il sottoscritto, il quale di ciò è stato formalmente incaricato dal Consiglio di amministrazione. La Scarpettificio, nuovo proprietario dei locali ex-Corradini, dei quali fa parte anche il Teatro, ha dovuto, all'atto d'acquisto, accettare le condizioni anteriori d'affitto col conduttore del Teatro, signor Morandini, per un anno dalla data del contratto: di qui ne venne se nel Carnovale del 1924 furono in detto Teatro tenuti balli e veglioni. Trascorso l'anno lo Scarpettificio si ritenne sciolto da ogni anteriore impegno e credette suo diritto porre delle nuove condizioni di affittanza al conduttore di detto Teatro. E, dato il fine anche morale dell'Istituzione, affidata a religiose, data l'aderenza della loro abitazione (ove si trova pure l'oratorio privato con il SS. Sacramento), alla sala Teatrale, ho ritenuto mio dovere, per l'incarico affidatomi dall'Amministrazione, di mettere come condizione, per un ulteriore uso del Teatro, l'esclusione di qualsiasi divertimento men che onesto. Su tali restrizioni è redatto il nuovo contratto di affitto.

Ritengo di non avere esorbitato in nulla dal mio mandato. Questa è la verità, pura e semplice. Il motivo dell'«Anno Santo», perciò, come accenna il corrispondente non è il vero motivo della proibizione — In quanto a proteste che, secondo lui, «fioccarono», io non ho avuto se non «una domanda», con cinquanta firme di persone di S. Daniele, indirizzata al sindaco e che da lui stesso mi è stata trasmessa, con sua lettera del 16 corr.; domanda e lettera che io ho tosto inoltrato ai miei Venerati Superiori, come ho creduto fosse mio dovere.

Ringraziandola, Egregio Direttore, della cortese ospitalità, con tutta deferenza mi professo

Mons. Erminio Paschini arcip.

LESTIZZA

Vandalismo o sfregio!

Il Direttorio del Fascio ha votato nella riunione di ieri il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Fascio di Lestizza, oggi riunito in seduta ordinaria, presa visione che nel piazzale del Monumento ai Caduti di Slaunicco, da mano ignota, vennero spezzate due piante ornamentali (un pioppo ed un cipresso) nel mentre stigmatizza l'ignobile atto di persona che, impotente ad esercitare la propria vendetta contro la falange compatta dei fascisti della frazione, crede di sfogare vilmente i propri rancori deturpando quanto Sclaunicco, con inauditi sacrifici ha eretto ad onore e gloria dei Caduti: protesta energicamente contro l'atto insano e decide di espletare immediatamente tutte quelle investigazioni che varranno a smascherare l'ignoto o gli ignoti, indegni di far parte del Consorzio civile ».

VALVASONE

Disservizio postale

Da qualche tempo, da parte di alcuni cittadini si sollevano inutili proteste contro gli impiegati del nostro Ufficio postale, per i frequenti disguidi e conseguenti ritardi della corrispondenza la quale viene dispensata una sola volta al giorno: cioè nelle ore antimeridiane. Ma il grave sta nel fatto che talvolta il sacco della corrispondenza non giunge affatto e così l'intero paese ne rimane privo al giorno successivo. Non di rado, poi, alla sera, mancano i giornali quotidiani, compresi quelli della Provincia.

Non è dato di conoscere il motivo di questi gravi inconvenienti e, nella speranza che essi abbiano presto a cessare, additiamo il fatto alle competenti Autorità affinchè queste prendano i provvedimenti del caso.

MARTIGNACCO

Una tentata estorsione al co. Deciani
L'arresto del "presidente degli anarchici„

Sabato scorso il co. Antonio Deciani ricevette una strana lettera, scritta con rozza calligrafia e infiorata di errori ortografici. In essa gli s'intimava nientemeno di mettere una busta con mille lire sotto il cancello della sua villa, nella buca del canaletto. La somma doveva essere depositata entro la sera di domenica, poichè appositi incaricati sarebbero passati a ritirarla dalla mezzanotte alle due del mattino. La lettera minatoria era firmata dal «presidente della squadra anarchica di Udine», il quale intimava al co. Deciani di eseguire l'ordine e di non far parola di ciò con nessuno, tanto meno con la forza pubblica, pena la morte entro il 25 gennaio.

Il co. Deciani invece pensò bene di recarsi a raccontare ogni cosa alla Questura di Udine e precisamente a quell'abile funzionario che è l'avv. Michele Marotta. Costui gli suggerì di scrivere una lettera dicendosi spiacente di non poter versare subito la somma, poichè non aveva potuto ritirarla alla Banca, essendo questa chiusa nel pomeriggio del sabato e alla domenica. Inoltre gli disse di aggiungere che i rappresentanti della squadra tornassero a scrivergli..... per lettera raccomandata, precisando quando e dove avrebbe potuto soddisfare alla richiesta.

Così fece, infatti, il co. Deciani e l'avvocato Marotta inviò un agente a riporre la lettera nella buca del canaletto. Il giorno seguente però il conte venne a sapere che la sua lettera di risposta... circolava in paese, e avvertì del fatto il commissario. Questi si portò a Martignacco con alcuni agenti della Squadra Mobile e venne a sapere che la lettera era in possesso del farmacista il quale l'aveva avuta da un agente della Ditta Delser, e che a quest'ultimo era stata consegnata da un certo Antonio Miorin d'anni 22. Allora l'avv. Marotta si recò dal Miorini e questi gli narrò... che, essendosi recato a soddisfare un bisogno nei pressi della Villa Deciani, aveva rinvenuto casualmente il foglio. Fu accompagnato sul luogo, ed avendo egli contraddetto la prima versione, condotto alla Questura di Udine. Quivi, sottoposto ad abili interrogatori dall'avv. Marotta, finì per confessare di essere lui l'autore della tentata estorsione, e di aver fatto circolare in paese la lettera del co. Deciani poichè temeva che lo avessero scorto mentre la raccoglieva. Fu perciò passato alle carceri e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

CASARSA

Si spara un colpo di moschetto per dispiaceri d'amore

Un pietoso fatto è avvenuto stamane, fatto che ha destato profonda impressione in paese. Il caporale Agostini Ferruccio di anni 20, da Venezia, addetto al 5. Centro Automobilistico di Trieste, nel primo Hangar di dirigibili, si ritirava nel corpo di guardia e quivi si sparava un colpo di moschetto in direzione del cuore, rimanendo esanime. Alla detonazione accorsero i compagni dello sciagurato giovane e i superiori, ma ormai nessun soccorso poteva richiamarlo in vita. Orfano dei genitori, l'Agostini sembra fosse innamorato di una giovane che però non gli corrispondeva. Di qui la sua afflizione ed il pensiero del suicidio che lo assillava. Lasciò una lettera chiusa per il fratello.

SACILE

Calmiere del pane

Il Municipio di Sacile comunica il calmiere del pane, formato dalla Giunta Municipale il 19 gennaio 1925 in relazione al nuovo prezzo delle farine (lire 235 al quintale): Pane in forme grosse L. 2.30 il chilogramma — Pane cornetto L. 2.55 il chilgr. — Pane di lusso: fori calmiere.

Premiati della Scuola Profess.

Ieri sera, dopo un saggio nelle prime sezioni della Scuola Professionale, fu assegnato il premio di una scatola di compassi offerta ai due migliori dalla Società Pirelli, industria della gomma, Milano.

Il premio fu dato ai due allievi Dal Cui Elio e Spadari Mario.

DA GRADO

Crisi tra fascisti

La crisi in seno al fascio locale si è aggravata senza però assumere aspetti allarmanti, quanto a ordine pubblico.

E' giunto a Grado il colonnello comm. Roberto Roberti, console della Milizia, il quale ha avviato un'inchiesta in proposito. Sono state sentite già varie persone, tra cui l'ex Sindaco dott. Antonio Marchesini - Piemontese, il commissario Prefettizio dott. Mario Camisi. La inchiesta, dura tuttora La città è tranquilla, nè vi è pericolo alcuno che la calma sia turbata.

Stato Civile

Durante il 1924 si è verificato nella popolazione il seguente movimento demografico: nati 184, morti 98, immigrati 40, emigrati 32, matrimoni 27.

La popolazione ascende a 5543 abitanti.

PORDENONE

Annegamento

Ieri, martedì, verso le 17, il guardiano idraulico Manfrin Giuseppe detto «Pelanda», sorvegliando l'arginatura del Noncello presso la Dogana, s'accorse che un corpo umano galleggiava sull'acqua: era il corpo di una donna. Lo trasse a riva. Tentò la respirazione artificiale; ma la disgraziata era già cadavere. Si constatò che la morta era tale Micheluz Regina di Rorai, d'anni 57, operaia. Era, uscita di casa nella mattinata di ieri per andare (disse) a far le spese, invece si recava per la strada di Valle Noncello e si gettava nel fiume omonimo.

La poveretta soffriva da molto di nevrastenia, e se ne deduce che questa l'abbia spinta al suicidio.

Attività Sindacale

Lunedì sera si è riunito il Direttorio del Sindacato Commessi per discutere sulla applicazione del concordato recentemente firmato e sul modo di diffondere la conoscenza; e deliberò di intensificare la propaganda, ringraziando il Segretario della zona per l'interessamento dimostrato a favore della classe.

— Ieri sera tra il prof. Riva, rappresentante della Cotoniera, ed il signor Zanframundo delegato dell'impiegato Carretta, si è definita la vertenza che si trascinava da molti mesi. L'indennizzo complessivo liquidato all'impiegato Carretta è stato di 22 mila lire.

— Pur ieri l'assemblea del Sindacato barbieri, riunitasi in convocazione straordinaria per la nomina di un socio al Congresso regionale dei lavoratori barbieri, delegava il Direttorio a rappresentare il Sindacato. L'assemblea medesima discusse altre questioni riguardanti il rispetto dell'orario e paghe.

— Accettando l'arbitrato del Segretario di zona, il sig. Facchetti liquidava secondo contratto l'operaio Vicenzini già addetto al suo panificio.

— Questa sera, alle 2030, nella sede della Segreteria di zona (Piazzale XX Settembre, Palazzo ex Tribunale) si riunirà l'assemblea del Sindacato Dipendenti comunali.

— Domani, venerdì alle 20.30, gli iscritti al Sindacato auto - trasporti sono invitati a partecipare all'adunanza che sarà tenuta nella Sede della Segreteria di zona.

— Domenica alle 10.30, nei locali del Cinema S. Marco gentilmente concessi il commissario straordinario delle Corporazioni Friulane parlerà sul tema «Fascismo e Sindacalismo».

— La Sede dell'Ufficio Intermandamentale di collocamento è stata trasferita nel Palazzo ex Tribunale, in Piazzale XX Settembre.

Il massimo problema di Pordenone

Come è stato detto altre volte, il problema che più interessa Pordenone è senza dubbio quello della ferrovia con Aviano, per la quale è già pronto il rilevato.

Detta ferrovia servirà ad impedire l'isolamento in cui verrebbe a trovarsi sicuramente la nostra città per effetto della costruzione della Pedemontana.

Apprendiamo ora con vivo piacere che, per interessamento dei sindaci dei Comuni interessati e per quello dell'on. Pisenti, il Ministero ha ripreso in esame il problema.

A parroco di Rorai

A parroco della frazione di Rorai, domenica è stato eletto il concittadino don Umberto Gaspardo.

LATISANA

Nomina

Sotto la presidenza della medaglia d'oro Nicolò de Carli, seguì l'altro giorno la riunione dei segretari politici della Bassa Friulana. A segretario di zona, essendosi il cav. De Carli dimesso, fu eletto il signor Angelo Zanello segretario del Fascio di Pocenia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'impianto dei Raggi nell'Ospedale

L'Amministrazione del nostro Ospedale ha concretato ed approvato la spesa per un apparecchio radiologico. Ed è con vero compiacimento che rendiamo pubblico l'importante provvedimento, inquantochè tale apparecchio, oltre che a dotare il nostro Nosocomio di questo nuovo mezzo di cura, lo mette in condizioni pari ad altri Istituti importanti. Esprimiamo un plauso ai preposti del Consiglio che, ben consapevoli del loro compito, fanno di tutto per il maggior decoro dell'Istituto, tenendo presente in special modo le moderne vedute scientifiche che tanto sollievo portano a chi è bisognevole di speciali cure.

Elargizioni al Circolo Agricolo

Ecco gli Istituti che, dal nostro fiorente e benemerito Circolo Agricolo furono beneficati con elargizioni: Ente di Beneficenza lire 200 — Commissione di Vigilanza Orfani di guerra, 100 — Sezione Mutilati, 100 — Istituto S. Filippo Neri di Castions di Zoppola 150 — Congregazione di Carità di Cordovado 100 — Asilo Infantile di Sesto al Reghena, 100 — All'Asilo Infantile di Bagnarola, 100 — Asilo Infantile di Morsano al Tagliamento 100 — Asilo Infantile di Casarsa, 100 — Asilo Infantile di S. Giovanni di Casarsa 100 — Totale 1150.

Il Consiglio dell'Operaia

Ieri sera, nella solita sua sede, si è radunato il Consiglio di questa Società Operaia, presenti: Lovadina Emilio pres., Beggiato dott. Gino, Trevisan Carlo, Montico Antonio, Fumei Ernesto, Fogolin Valentino, consiglieri; Vizzotto Federico segr.

Il Presidente, prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, fa una breve commemorazione dell'ex Presidente, signor Antonio De Michieli, deceduto tempo fa, ricordandone le doti e virtù non comuni. Tutto il Consiglio si alza e si associa commosso alle espressioni del presidente e consente di inviare alla famiglia i più distinti e deferenti ossequi.

Dopo alcuni oggetti di indole amministrativa fu deliberato di tenere anche quest'anno il tradizionale veglione nel giorno 21 febbraio p. v. (ultimo sabato) nella Sala della Scala d'Oro; e di corrispondere, in tale epoca e per tale circostanza, ad ognuno dei soci cronici lire 10.

Elargizione

La Banca del Friuli, Succursale di San Vito, ha inviato all'Ente di Beneficenza lire 500.

Una vecchia causa

Apprendiamo in questo momento che la Corte di Appello di Venezia ha confermato interamente la sentenza del Tribunale di Udine nella causa fra i Comuni di Sesto al Reghena e Ceggia contro i Consorti Loro.

« Questa seconda vittoria dei Comuni sarà appresa con vivo piacere dalle popolazioni dei Comuni anzidetti.

Anche in questa sede i Comuni erano patrocinati dall'avv. Lodovico Franceschinis di San Vito e dal comm. Tagliapietra di Venezia.

L'avanguardia sciolta

Il Segretario Mandamentale dell' Avanguardia Giovanile Fascista, signor Matteo Busatto, in seguito all'esito dell'assemblea del 18 corr. della locale Sezione Avanguardisti, ha deciso lo scioglimento della stessa dal giorno 20 gennaio 1925, dando facoltà alla sezione locale del P. N. F. per la sua ricostituzione.

Se la vidielute 'e fevelass!...

Zovenine vidielute,
Ce ti passial pal cerneli,
Drenti ca, te to stalute
Senze dìar, nè soreli?
Tu voressis fevelà?
Dis, ti scolti; soi pur cà!

Vidielute zovenine
Iò lu sai: tu 'oressis dì:
" Disgraziade che matine
Che nassude soi culì:
Son doi mes ch'o stoi penaud;
E che 'o speri... ma di band.

" Culì, donge di me mari,
(Iò no vevi imò vot dìs)
Mi àn pèàde come un lari,
E ca 'o soi, ca 'o vai, ca 'o dis;
Ce mi zòvial di vaì
Se nissun mi vûl sintì?

" Tant che il latt iò gioldarès!
Ma, se ben che di tetalu
Dutt a mi mi tociarès,
Sott il nâs mi viod robalu:
Plui di miezz m'al puartin vie
Par mandalu in latarie.

" E mi metin ca denant
In te grepie un bras di fen:
Iò mi sfuarzi di mangiant,
Ma l'è dur: nón mi fâs ben.
No isal come, par dint une,
Dài polente a un frutt di scune?

" Viarzarà, il paron, i voi
Dopo vemi mal tratade
Cul 'nacuarzisi ch'o soi
Un biel mostro deventade:
Panze sglonfe, schene in jù,
Giambis stuartis, code in sù ».

Vidielute picinine,
Tu as finit di fevelà?
Ce disin, par te, puarine!
Tu as reson di protestà;
Sarès ore di capile,
Sarès ore di finile!...

No si tire su une manze
Biele e buine di fa lait
Senze dàigi in abondanze
Tai prins mes dutt il so fatt.
O se no... no stait pretindi
Che la bestie puedi vindi.

(Dall'« Agricoltura Friulana »)

ICO.

Cronaca Cittadina

TARVISIO

Uno sconosciuto si getta dal ponte facendo un salto di 70 metri

E' ormai il quarto suicidio che avviene dal ponte in ferro della ferrovia che va in Jugoslavia, sullo Slitza, e che come è noto è alto ben 70 metri.

Uno sconosciuto la scorsa notte si gettò capofitto fracassandosi nelle roccie sottostanti.

Fatte le constatazione di legge il cadavere venne tirato sul ponte a mezzo di corde.

Presentava orribili lesioni: a sinistra gli uscivano fuori le costole: a destra sotto il braccio la carne era a brandelli per lo strazio fra i sassi; la gamba destra era spezzata.

Vestiva poveramente con pataloni neri e giacca grigio-verde; non fu possibile identificarlo per mancanza di documenti; aveva in tasca 14 lire.

La sua statura è di circa metri 1.60; è biondastro con barbetta, dell'apparente età di 50 anni; è tipo straniero.

CASTIONS DI STRADA

Propaganda salesiana

Il R. P. Evasio Spriano propagandista Salesiano fu fra noi per tenere nella sala «S. Giuseppe» una conferenza sulle Opere Salesiane, su quelle opere che prendono sempre maggior sviluppo nei tempi moderni perchè opere utilizzate a pro della umanità.

Il R. Padre tenne una conferenza pure a tutte le scolaresche; ed i piccoli scolari castionesi raccolsero la loro piccola offerta onde battezzare un moretto ed imporgli il nome del signor Sindaco «Giovanni» e dargli pure per cognome «Castions di Strada».

Numeroso pubblico accorse alla conferenza e fu assai generosa nelle sue offerte.

CODROIPO

Le nomine dei combattenti

Nell'assemblea della locale Sezione Combattenti, dopo approvate le relazioni morale e finanziaria, furono rinnovate le cariche sociali come segue:

Lenarduzzi Olimpio, Da Pozzo Giovanni, Comisso Lino, Guzzoni Paolo, Rodaro geom. Manlio, Chiaradia rag. Girolamo, Urdich Primo, membri del Consiglio Direttivo della Sezione. — Sindaci: Bortolotti Gelindo Savoia Gino, Del Din Francesco, Scagnetto Giuseppe, Martin Cesare. — Probiviri: Venuti Renzo, Scodellaro Augusto, Sambuco Guglielmo.

SACILE

L'assemblea del Circolo Magistrale

L'assemblea annuale del Circolo Magistrale, dopo aver approvato la relazione morale e finanziaria e preso alcune deliberzaioni passò alla nomina delle cariche Il consiglio direttivo riuscì così formato: Giongo Piero direttore — Ettore Bandi, Eda Baroni, Elisa Lucano, Maria Mattioli insegnanti.

Per acclamazione si confermò a bibliotecaria la signorina Rosina Coromer con un voto di plauso per la diligenza e la gentilezza con cui ha coperto tale carica.

S. DANIELE

Il nuovo Direttorio

L'assemblea del Fascio, riunitasi ieri, dopo aver approvato la relazione e due ordini del giorno, uno di plauso al Governo, e l'altro contro la massoneria, passava alla nomina del Direttorio. Riuscivano eletti:

Ronchi co. comm. Quintino, con votazione unanime — Bortolotti Galliano — Patriarca Domenico — Piuzzi Guido — Iob Mario — De Cecco Tomaso — Carminati rag. Carlo a grandissima maggioranza.

A Segretario amministrativo venne nominato per acclamazione il rag. Alfeo Zaghis.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza ai Mutilati

La Direzione della Banca del Friuli ha inviato a questa Sezione, quale suo contributo, lire 200. Il Circolo Agricolo di San Vito lire 100.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 985 a 995 — Belgio da 121 a 122.50 — Francia da 131.50 a 132 — Londra da 116.70 a 116.95 — Nuova York da 24.40 a 24.50 — Spagna da 342 a 347 — Svizzera da 472 a 475 — Atene da 41 a 43 — Berlino da 577 a 587 — Bucarest da 12.50 a 13 — Praga da 73 a 73.50 — Ungheria da 0.0335 — 0.0345 — Vienna da 0.0340 a 0.0350 — Zagabria da 40.10 a 40.50.

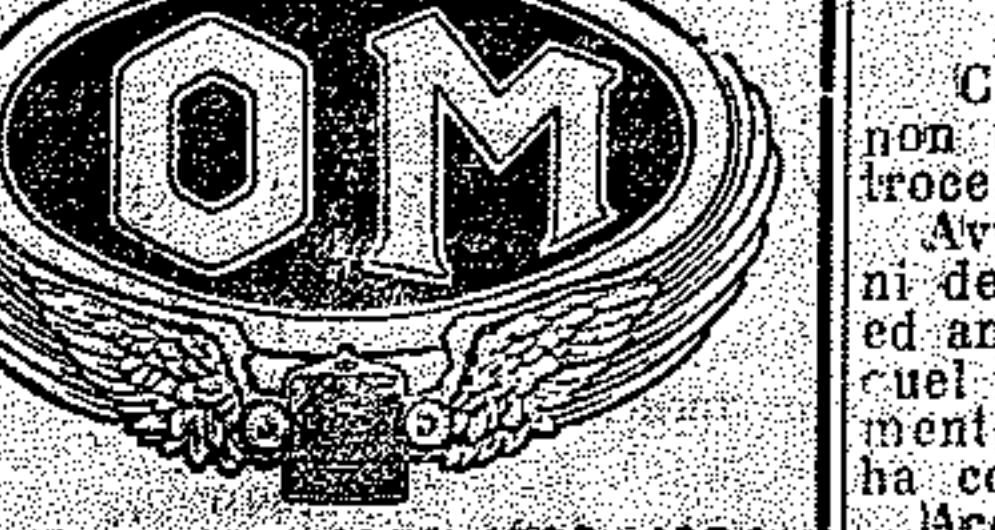
Rendita 81.25, consolidato 96.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 131.90 — Svizzera 471.50 — Londra 116.80 — New York 24.47 — Berlino 585 — Vienna 0.0345 — Bucarest 12.75 — Belgio 123.15 — Spagna 349 — Praga 73.25 — Budapest 0.0336.

Rendita 80.40, consolidato 96.65.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 21 corr.: corso medio 79.77 — Trieste 79.70 — Milano 80.75 — Roma 79.75.

Sullo spinoso tema dei danni di guerra

Da un egregio professionista di Pordenone riceviamo e pubblichiamo di buon grado quest'articolo che tratta della eterna questione dei danni di guerra con grande serenità, ciò che non sempre si è verificato nelle polemiche che la questione stessa accese in passato.

In una seduta che il Comitato di agitazione tenne ultimamente nella sua sede in Piazza Duomo in Udine, seduta della quale venne diramato un comunicato ufficiale, si parlò

del modello 63

il quale — dice il comunicato — preoccupa a torto i danneggiati di guerra.

Quest'asserzione è assolutamente inesatta e mi propongo di dimostrarlo.

Infatti tutti i danneggiati di guerra, quando vien loro recapitato il modello 63, traggono un sospirone di sollievo, poichè l'Intendenza di Finanza, in calce al modello stesso, una nota colla quale invita gl'interessati a restituirlo colla massima sollecitudine, completato delle indicazioni richieste, pena «un notevole ritardo nella liquidazione finale».

Il danneggiato perciò esclama: «col nome di Dio presto avrò il mio saldo».

Ma proprio allora incominciano le dolenti note perchè — nella maniera in cui è disposto — quel modello 63 è un vero monumento di goffaggine.

Lasciamo a parte la gente colta, ma date in mano ad un operaio, ad un agricoltore, a persona insomma fornita di scarsa coltura il famigerato modello e ottanta volte su cento esso riescirà compilato in forma del tutto errata.

Egli vi segnerà l'anticipo avuto dallo Stato nella riga che si riferisce all'Istituto Federale di Credito e viceversa, oppure in quella che riguarda il 4. Prestito Nazionale.

Viene la volta delle scorte bovine avute in natura dal Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine e qui l'affare si fa ancor più grosso poichè se il danneggiato non conserva più le bollette di consegna dei bovini od equini avuti, nelle quali è esattamente segnato il peso, il prezzo ed il valore dei bovini stessi ed a memoria tali indicazioni non ricorda, mettete delle cifre cervellotiche oppure dei pesi approssimativi.

Giunto all'Intendenza il famigerato modello 63 questa richiede al Federale di Credito il nulla osta e se la cifra indicata dal danneggiato non concorda con quella che segna l'Istituto, il lettore ha già compreso quante soste subirà quella pratica.

* *

Altrettanto dicasi per ciò che riguarda il Consorzio Zootecnico Provinciale, vale a dire che l'Intendenza richiede a tale ufficio il nulla osta e questo lo rilascia con l'elenco esatto dei bovini avuti dal danneggiato e loro valore.

Se la somma dichiarata dal danneggiato concorda con quella del Consorzio tutto va liscio, ma siccome (lo ripeto) il modello 63 è errato nella misura dell'80 per cento, la liquidazione, con la conseguente danza 'n avanti e indietro delle pratiche, avverrà fra... qualche anno!

E' accaduto anche questo curioso fatto: qualche danneggiato, sempre nel modello 63, dichiarò di aver avuto, ad esempio, un bue del valore di L. 3000.

Il Consorzio, che riporta le somme realmente attribuite al bovino avuto, dice: no, il debito del danneggiato è — poniamo — di L. 2800.

Ebbene, per quelle 200 lire che il danneggiato ha denunciato in più a suo vantaggio, può star certo che dal giorno dell'invio del modello 63 all'Intendenza a quello in cui incasserà il saldo decorreranno giorni 365 moltiplicati per 3!

Infatti il Consorzio insisterà nella somma indicata, l'Intendenza vorrà sapere il perchè il danneggiato ha dichiarato una cifra maggiore ed intanto la pratica farà la spola fra i due uffici.

Altre constatazioni

Qualche danneggiato invece e specialmente della Provincia, pensa che non rammentando con esattezza il valore del bestiame avuto è opportuno rimediarvi recandosi direttamente al Consorzio Zootecnico Provinciale.

Finchè tale ufficio aveva sede in via Prefettura, la cosa era facile perchè il Presidente conte cav. Mainardi aveva dato ordine agli impiegati di favorire il pubblico in tutte le sue richieste.

Ma quando il Consorzio passò all'Intendenza di Finanza, la cosa cambiò aspetto perchè fece subito capolino la mano grifagna della burocrazia.

Negli uffici dell'Intendenza non si entra e così in quello del Consorzio è sbarrato il passo. Il danneggiato allora compila il modello 63 alla meglio e si rimette... nelle mani di Dio

Un'ingiustizia atroce

Citerò infine un altro fatto che non esito a definire d'ingiustizia atroce.

Avviene che in moltissimi Comuni del Friuli si verificano uno, due ed anche più casi di omonimia. E di quel che succede — dichiaro lealmente subito — l'Intendenza non ne ha colpa.

Accade che un danneggiato riceve l'avviso di saldo e si accorge con sorpresa che gli è stato addebitato un anticipo in denaro od in natura dal Consorzio che egli sa di non aver mai avuto.

Parlo di quando i saldi venivano pagati in contanti.

Il danneggiato naturalmente ricorre una due o più volte e finalmente l'Intendenza, dopo lettere su lettere, per informazioni a destra e sinistra, stabilito che il reclamo è fondato ecc. ecc. emette un mandato supplettivo a favore del ricorrente, il quale un brutto giorno riceve l'avviso di rimborso e deve ritirare cartelle!

Posso citare un caso toccatomi qui a Pordenone. Ad un agricoltore furono trattenute L. 3000 per un anticipo ch'egli non aveva mai ricevuto, mentre il suo saldo era stato liquidato quando l'avrebbe avuto in denaro contante.

Trascorse tanto tempo dall'epoca del reclamo che entrò in funzioni il sistema del pagamento con Obbligazioni delle Venezie e così il disgraziato che avrebbe avuto le sue 3000 lire in contanti, ricevette la somma in obbligazioni.

Pressato da impellente bisogno, vendette le Obbligazioni a 82 ed intascò L. 2450.

Sono quindi 540 lire che il poveraccio ha rimesse, in grazia delle lungaggini veramente esasperanti di questo servizio di liquidazione dei danni di guerra

Ultime osservazioni

Perchè la critica al Modello 63 sia completa occorre ricordare qualche altra croce che esso getta sulle spalle del danneggiato.

Oltre alle dichiarazioni che l'Intendenza esige sieno fatte sul mod. 63 a cui ho accennato più sopra, ve ne sono altre che pongono il danneggiato in un vero imbarazzo.

Un tale per esempio ha avuto dall'Autorità Militare un mulo od un cavallo e non ne ricorda o non gli venne indicato il prezzo, dove va a trovare gli Uffici o Parchi Militari che furono tutti sciolti?

E il prezzo dei carriaggi, dei finimenti per quadrupedi ecc. dove desumerli?

Ed infine l'importo di lenzuola, materassi, lettiere ecc dove trovarlo, che certi Comuni nemmen loro lo sanno, per l'inevitabile confusione verificatasi nella distribuzione al momento del ritorno dalla profuganza?

Conclusione

Di quanto sopra ho esposto io mi lusingo che tutti coloro che hanno a cuore la causa dei disgraziati danneggiati di guerra, mi daranno ragione. Quel maledetto modello 63 è — oso affermarlo — l'unica causa dei ritardi enormi nelle liquidazioni già che, purtroppo, siamo in tempo, perchè la fine dei danni di guerra è molto ma molto lontana.

Nessuno o molto pochi mi leggeranno; la mia proposta non verrà presa in considerazione. Non importa. Sono lieto di aver portato il mio sassolino all'edificio in cui da tanto tempo si dibatte questa questione dolorosa.

Pordenone, gennaio 1925.

Un professionista

Il contratto d'impiego per il farmacista

La Sezione di Udine del Sindacato Nazionale dei Farmacisti, ha pubblicato in un opuscolo le norme relative per il contratto d'impiego privato per i farmacisti.

Tra le altre il contratto fissa il riconoscimento della organizzazione di classe: sindacato nazionale dei farmacisti, e con l'articolo 2 stabilisce:

I farmacisti laureati e diplomati che prestano servizio nelle farmacie si classificano:

a) direttori responsabili (farmacisti con cinque anni di diploma e di servizio continuato);

b) collaboratori di prima categoria (farmacisti con oltre due anni di diploma e di esercizio continuato);

c) collaboratori di seconda categoria (farmacisti con meno di due anni di diploma e di esercizio continuato).

Gli stipendi sono così fissati:

Direttore L. 1600 mensili — Collaboratore di prima categoria 1200 — Collaboratore di seconda categoria 1000 — Collaboratore di un anno di diploma 800.

Al farmacista che, oltre funzioni tecniche, compie funzioni commerciali ed amministrative continue, spetterà anche un compenso, a seconda dell'importanza dell'Azienda, e mai meno di lire 100 mensili.

Aumento del 5 per cento ogni biennio e per tre bienni di servizio continuativo nella stessa farmacia.

Gli stipendi suelencati si devono considerare stipendi-base: è in facoltà quindi dei Sindacati di ogni regione, ad iniziativa della parte più diligente, apportarvi modificazioni per adattarli alle speciali condizioni locali.

L'anzianità di servizio è dimostrata da attestazioni regolari e successive a base di documenti autentici.

Altre norme riguardano poi il licenziamento, le ferie, le controversie, ecc. ecc.

Un incendio doloso a Feletto

Fienile distrutto dalle fiamme

Un grave fatto è avvenuto ieri l'altro nel pomeriggio, nel Comune di Feletto.

Improvvisamente nel fienile di certo Pietro Pagnacco fu Santo di anni 49, sulla via di Plaino, si sviluppava un violento incendio.

Da notarsi che a quell'ora si trovava in casa solamente la moglie del Pagnacco, Caterina Liva la quale uscì, sentendo il sinistro crepitare delle fiamme e vide il fienile adiacente ormai tutto un braciere. Fu dato l'allarme e accorsero numerosi volonterosi tra i quali i carabinieri. L'opera pronta e ben diretta valse a scongiurare un maggiore sinistro.

I danni sono stati però rilevanti. Dato che a quell'ora nessun fuoco era acceso e che in casa non vi era persona, tranne la Liva, si suppone trattarsi di incendio doloso, e in questo senso si svolgono ora diligenti indagini dei carabinieri.

Il Congresso Provinciale Fascista

Domenica 25 corrente alle ore 10, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico seguirà il Congresso Provinciale del P. N. F.

I lavori del Congresso si svolgeranno sul seguente ordine del giorno:

1. — Relazione politico morale: 2. — Relazione finanziaria; 3. — Elezione del Direttorio Provinciale.

Al congresso parteciperanno solamente i segretari politici della Sezioni.

L'ASSEMBLEA del COMBATTENTI

Il Consiglio direttivo della sezione di Udine ha ora disposto che la assemblea generale ordinaria dei soci abbia luogo al salone del Cinema Moderno, il giorno 1. febbraio p. v. alle ore 9.30.

Si ricorda con l'occasione che all'assemblea potranno intervenire i soci muniti di tessera sociale ed in regola con le quote sociali.

L'ASSEMBLEA dei VOLONTARI

Domenica 25 corr. alle ore 10, nella Casa del Combattente, avrà luogo l'assemblea generale della Sezione Volontari di guerra per trattare un importantissimo ordine del giorno che fra l'altro comprende:

Relazione del cessato Consiglio direttivo; Nomina delle cariche sociali; Inaugurazione del vessillo sociale; Convegno Regionale.

Università Popolare

Conferenza Del Puppo

Questa sera, alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof Del Puppo terrà la seconda lezione su «Gli stili nell'arte» e tratterà dello stile Archiacuto.

La sala sarà riscaldata.

I biglietti si possono acquistare presso il bidello del R. Istituto Tecnico

La scomparsa di un ottimo funzionario.

Stamane, alle ore 5, improvvisamente moriva il cav. Cesare Locatelli, cancelliere noto e stimato presso il locale Tribunale, attualmente cancelliere capo di Corte d'Appello a riposo

Il Locatelli aveva 75 anni, molti dei quali li dedicò al lavoro paziente quale cancelliere, cattivandosi la benevolenza dei superiori e l'affetto dei colleghi, l'amicizia e l'affetto di quanti ebbero qualche dimestichezza con lui, per la sua coltura superiore, a quella richiesta dall'ufficio suo. Ricordiamo, fra altro, com'egli fosse un appassiontao «dilettante» di astronomia della quale seguiva con diligenza ogni progresso, ogni scoperta.

Il buon Cesare si pose a letto pochi giorni sono, in seguito per broncopolmonite. Si sperava che la fibra robusta avese avuto ragione del male, quando una paralisi cardiaca lo spense.

Alla memoria dell'ottimo funzionario, del caro amico, del buon cittadino, il saluto reverente ed accorato; ai figli le nostre condoglianze più vive.

Riflessioni e constatazioni sul caro-vita

L'argomento che più preoccupa oggi, è il caro vita, per la continua tendenza all'inasprimento.

Dall'esame dei prezzi nei confronti degli anni 1923-1924, appare subito una tendenza inversa per ciascun anno. Val quanto dire che se nel 1923 i prezzi al primo mese dell'anno segnarono un massimo, tale massimo, sia pur lentamente, si orientò verso la discesa fino a tutto dicembre. Viceversa: nel 1924 si nota che dal minimo raggiunto nel dicembre 1923 ha inizio l'ascesa, dapprima quasi insensibile, quindi poi con moto uniformemente accelerato.

Prendiamo, ad esempio, alcuni generi di maggior consumo, che costituiscono cioè la base dell'alimentazione della categoria più numerosa della popolazione. La farina n. 1, nel gennaio 1923 era a 1.60, nel dicembre si poteva avere a 1.45. Ma nel gennaio 1924 la troviamo subito a 1.50, prezzo che resiste fino a giugno. Subito dopo — e contro le normali previsioni, essendochè generalmente a raccolto compiuto i prezzi delle farine dovrebbero diminuire — si va a 1.55, poi a 1.80 per finire a 2 lire nell'ottobre.

L'olio comune, nel gennaio 1923, lo troviamo a 5.80 e nel dicembre a 6.30. Qui si rileva un aumento, comune al lardo americano, i due unici generi che nei riguardi dei prezzi contraddicono alla tendenza generale per l'anno scorso. Se non che nel gennaio 1924 l'olio comune è già a 6.60 per arrivare a 7.50 nel dicembre. L'olio di Molfetta, era a 9.20 in gennaio; nel dicembre è a 10. La pasta fina da 2.40 nel gennaio a fin d'anno 1923 raggiunse le 2.30; nel 1924 da 2.30 arriva a 3 e l'extra a 3.50. Le uova si vendono a 0.85, le patate a 0.75 e così via.

Più sensibile sono gli aumenti delle carni. Le parti anteriori della carne bovina fresca nel gennaio 1923 cominciarono l'ascesa partendo dal prezzo iniziale di lire 5 al chilogramma. Nel dicembre erano già a 7.20. Ma nel gennaio 1924 sono a 7.60 per finire a 9.60 nel dicembre. Nelle stesse proporzioni aumentò il prezzo delle parti posteriori.

Della carne congelata, le parti anteriori nell'ottobre 1923 costavano 4 lire al chilogramma. Tale prezzo si mantenne fino al termine dell'anno.

Nel dicembre 1924 siamo già a 4.20 mentre le parti posteriori iniziate al prezzo di 6 lire raggiungono nella stessa epoca le 6.60.

Il pane. Nel gennaio 1923 il comune costava 1.50: nel dicembre 1.40. Nel 1924 da 1.40 nel gennaio, si arriva a 1.85 nel dicembre. Il bianco da 1.80 nel gennaio 1923 era diminuito fino a 1.65 nel dicembre. Dal gennaio 1924 — 1.65 — raggiunge le 2.10 nel dicembre. L'esame dei prezzi potrebbe prolungarsi fino all'analisi di tutti i generi. Ciò che importa ritenere è questo: che il 1924 segna una ripresa sensibile dei prezzi dei generi di prima necessità, ripresa la quale non si è arrestata con la fine dell'anno: ben altro. In questi primi giorni del mese di gennaio la tendenza verso il rialzo si è accentuata. I lardi e i grassi americani — mentre scriviamo — hanno già subito un successivo incarimento che va dai 20 ai 60 centesimi per chilogramma. Il caffè seguita al rialzo, onde i listini dei prezzi al minuto riportano i seguenti prezzi: Caffè crudo: Rio 27, Minas 28, Santos speciale 29, Liberia 29, S. Salvatore 30, S. Domingo 31, Perla Portorico 32, Malabar 33. Tostato: aggiungere ai prezzi precedenti 6 lire.

Da gli elementi disponibili in questo momento per formulare un giudizio sul prossimo avvenire, si è indotti — infine — a prevedere nuovi e sensibili aumenti, fino al nuovo raccolto, il quale è da sperare che serva di calmiere, evitando per il futuro gli improvvisi sbalzi dei prezzi all'ingrosso, causa precipua del malessere dei mercati ma particolarmente della economia dei consumatori.

Le cause

Le cause? A volerle enumerare si andrebbe troppo per le lunghe. Certo la principale consiste nell'inasprimento dei cambi con l'estero. La lira sterlina al primo agosto 1923 valeva lire 99.45. Il 10 gennaio 1925 superava 114. Una differenza di 15 punti, la qual cosa spiega molti fenomeni, se non tutti, di cui risentiamo, purtroppo, le conseguenze.

La carne congelata per ciò subì un sbalzo di 53 lire al quintale, cui occorre sommarne altre 52 a causa del corrispondente aumento del prezzo al mercato di origine. Totale; lire 1.05 di aumento al chilogramma sul mercato al minuto.

L'inasprimento dei cambi ha naturalmente influenzato il prezzo delle farine. Da 175 lire al quintale, prezzo al primo settembre 1923, siamo giunti a 242 lire, prezzo fatto al 6 gennaio ultimo. Onde lo aumento del prezzo del pane. Ove la tensione del mercato non accennasse a diminuire — la qual cosa non è per il momento di facile previsione — bisognerà aspettarsi successivi aumenti, così com'è avvenuto già in moltissime città del Regno.

Per lo zucchero e il caffè l'aggravio dei relativi prezzi deriva in maggior misura relativi prezzi deriva in maggio misura dall'aumento dell'imposta in sostituzione dell'abolita imposta di fabbricazione sul vino. Gli effetti, invero, di questa misura volta a favorire i produttori di vini, agricoltori compresi, consistono nel peggioramento dei prezzi dei due generi cosidetti coloniali. Il vino non è diminuito di prezzo, sia perchè il raccolto ultimo è stato inferiore alle previsioni, sia perchè l'estero, approfittando largamente dell'abolizione del dazio, esportò ingentissime quantità di vino.

Per lo zucchero, a quanto risulta da una tabella contenuta ne *La Cooperation belge* appare chiaro che la produzione europea del 1922-23 al 1924-25 segna un notevole crescendo. Sta di fatto che mentre nel 1922-23 si produssero 4.574.325 tonn. di zucchero, nel 1923-24 si raggiunse i 5 milioni 57 mila 821 di tonn., e nel 1924-25 — produzione di quest'anno — si prevede un totale di 6.961.000 tonn.

Il che logicamente dovrebbe preludiare a una discesa dei prezzi di acquisto. Ma su questo argomento le previsioni più ottimistiche urtano contro... gl'interessi dei grossi produttori, i quali sono sempre all'erta per aumentare i prezzi quando ragione qualsiasi influisca a rincarare le spese di produzione; e viceversa si dimostrano insensibili alle influenze benefiche per il consumatore.

Dopo ciò parrebbe opportuno suggerire i rimedi contro il carovita. Ce ne dispensiamo. In questa aggrovigliata materia ciascuno ha un proprio parere personale in contrasto con quello degli altri. Vi sono i semplicisti, i quali credono sinceramente che la questione possa e debba essere risolta direttamente e unicamente dal Governo: Come? Al come ci si arriva, ma per vie le quali, se adottate, condurrebbero alla catastrofe economica nazionale. E i semplicisti — naturalmente — costituiscono la grande maggioranza.

Scartati questi, restano i ragionatori — pochi invero — i quali si concedono il lusso di consigliare misure i cui effetti — purtroppo — sono a lunga scadenza. Così, ad esempio, lo sviluppo del cooperativismo, la qual cosa urta le suscettibilità dei liberi esercenti. Altro esempio: per il pane diminuire le spese di panificazione, adottando i mezzi meccanici. Ma anche questo contrasta con gli interessi di una numerosa categoria di piccoli e medi produttori ai quali, anche avendone i mezzi, non converrebbe introdurre metodi e mezzi più progrediti di quelli attuali.

Aumentare la produzione generale. E' questa una verità incontrovertibile. Ove fosse possibile gettare sul mercato una quantità assai maggiore di generi primi o manifatturati, naturalmente i prezzi dovrebbero orientarsi verso la discesa. Tutto ciò è vero, se non che sorge la questione della capacità di acquisto della moneta, capacità che segue leggi in parte capricciose, insondabili, inafferrabili; sulla quale influiscono cause politiche ed economiche, piccoli e grandi «trusts», e così via.

Ed allora non è da confidare che sul tempo, il grande equilibratore di tutti i fenomeni, compresi gli economici.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

PER IL GRUPPO CIECHI CIVILI

Sabato 24 corr., il nostro «Sociale» ospiterà la Compagnia Filodrammatica C. R. I. G. (Croce Rossa Italiana Giovanile) di Trieste, la quale si presenterà alla ribalta con la nota e bellissima commedia di Sabatino Lopez: «La nostra pelle».

La compagnia, formata dai migliori elementi studenteschi di Trieste, con lodevole e generoso pensiero, si è offerta di venire qui per una sola recita, il di cui ricavato andrà a beneficio del Gruppo Italiano Ciechi civili.

Atto, come si vede, quanto mai bello e nobile e che merita l'appoggio incondizionato di tutti i cittadini i quali, siamo certi, accorreranno numerosi; e per un'opera benefica e per rendere il dovuto omaggio ai simpatici filodrammatici.

Aggiungeremo che la Compagnia, sorta con scopi altamente benefici — il suo nome lo dice — ha al suo attivo varie recite e tutte brillantemente riuscite.

L'ultima, quella tenuta al Concorso regionale di Zara l'anno decorso, ha segnato per i valorosi giovani una tappa felicissima, avendo essi ottenuto, su parecchi concorrenti, il secondo premio con medaglia d'oro.

La signorina Gilda Gortan, direttrice della C. R. I. G., nel suddetto concorso riportò, nella gara individuale, il primo premio assoluto.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

L'ottimo successo riportato domenica sera al Ricreatorio Festivo Udinese, davanti ad una cornice di sceltissimo pubblico, della commedia satirica in tre atti: «Il capocomico Tromboni» (di cui parte del meritato elogio va ai valenti attori e parte al loro istruttore) e le persistenti domande pervenute alla Direzione del Ricreatorio per una seconda rappresentazione, la Direzione stessa, per acconsentire alle numerose richieste, ha deciso di ripeterlo domenica 25 gennaio 1925, alle ore 20.30, precise, aggiungendo che negli intermezzi verranno cantate delle nuovissime romanze con accompagnamento di pianoforte.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Prorompente successo ottenne anche ieri sera la terza replica del grande capolavoro che onora l'industria nazionale «Il Corsaro». Pubblico imponentissimo che ha tributato elogi per la somma riuscita del film pieno di sentimento e commozione. Si segue il soggetto con grande avidità, con religioso sentimento, ci si immedesima nei protagonisti e francamente ci strappa le lacrime, ma ci fa anche gioire nel suo finale di evangelica bontà. Amleto Novelli in questa sua ultima interpretazione sembra abbia dato sfogo a tutta la sua grande arte e purtroppo il mondo artistico ha perduto il suo Capo.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — «Promessi Sposi» una film sinceramente deliziosa. Nei più minuti particolari l'immortale romanzo di Alessandro Manzoni viene riprodotto attraverso lo schermo, con cura ed efficacia indiscutibile.

Ottimi gli effetti di luce.

La bellissima film non poteva ottenere migliore e trionfale concorso di pubblico, notando con vera compiacenza l'intervento di un locale istituto. Dato il genere educativo dello spettacolo la Direzione del Cinema Cecchini sta appunto organizzando una mattinata straordinaria appositamente per la classe studentesca ed a tale uopo darà pubblicamente indicazione del giorno in cui verrà effettuata.

Giacomo Puccini commemorato alla Fenice

VENEZIA, 21. — Stasera al teatro «La Fenice» gremito di eletto pubblico si è svolta una solenne commemorazione di Giacomo Puccini. Dopo il discorso commemorativo pronunciato dal compositore Adriano Gualdi, i presenti si sono raccolti in un minuto di riverente silenzio.

In omaggio al grande scomparso è stato eseguito quindi il brano «I Crisantemi» da Lui scritto in memoria di Filiberto di Savoia. Quindi è stata rappresentata per la prima volta a Venezia, l'opera di Puccini «La Rondine», acolta ad ogni atto da grandi applausi.

ULTIMA ORA

La situazione politica è immutata

Di fronte alla persistenza di voci secondo le quali sarebbe prossimo il ritorno nell'aula dei cosidetti «Aventinisti», il «Mondo» che n'è l'organo ufficiale collettivo, scrive:

«La stampa autorizzata continua a pubblicare le più fantastiche congetture sull'Aventino e sui propositi di questo o quel gruppo che forma parte del blocco secessionista. Quantunque ogni smentita in argomento possa considerarsi superflua, denunciamo ancora una volta alla pubblica opinione l'assurdità e la falsità di tutte le voci diffuse dagli organi governativi, i quali si ostinano incautamente a confondere i loro vani desideri con la realtà. Le opposizioni hanno nettamente riaffermato dalla valutazione concorde della situazione, la propria linea di condotta, nella quale rimangono inamovibili, fermi e saldamente uniti, e se il prefetto avesse consentito e consentisse la pubblicazione degli ordini del giorno che il Comitato delle opposizioni ha deliberato, noi potremmo risparmiarci la fatica di queste smentite metodiche, a metodiche falsificazioni».

Dimissioni dall'Alta Corte

Il «Giornale d'Italia» dice che il Presidente della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, sen. Melodia, si astiene dal partecipare alla riunione della Commissione ed è virtualmente dimissionario, in seguito al fatto denunciato dall'on. Finzi, che una decisione della Commissione fu risaputa per indiscrezione di un congiunto del sen. Melodia.

Anche il sen. Alfonso De Blasio, primo presidente di Corte di Cassazione a riposo, ha rassegnato le dimissioni da membro della Commissione di accusa dell'Alta Corte.

Il pensiero dell'on. Amendola

PARIGI, 21. — L'«Echo de Paris» pubblica un colloquio che il suo inviato speciale a Roma ebbe con l'on. Amendola, uno dei più autorevoli capi delle opposizioni aventiniste. Il Francese ricordò le dichiarazioni avute dal Presidente on. Mussolini e già pubblicate, e soggiunse:

«Riconoscerete che il Fascismo rappresentò e rappresenterà ancora per un lungo tempo una forza sulla quale bisogna contare. L'on. Mussolini non è uomo da cedervi benevolmente il posto. Non siete convinto che, giustamente fiero dell'opera patriotticamente intrapresa, egli sia deciso a condurla a termine con tutti i mezzi che giustificano il fine che egli si propone: la grandezza dell'Italia? A questa indomabile energia che cosa opponete? Qual'è il programma delle opposizioni? Dove sono i suoi atti? ».

L'on. Amendola ha cominciato col rammentare che l'osservazione non è ingiusta e non è nuova. «Come volete — egli afferma — che possiamo passare dalle parole all'azione? Abbiamo di fronte a noi una persona assolutamente padrona del potere, pronta a servirsene integralmente. La nostra sorte sarà presto regolata, se ci abbandonassimo a quelle manifestazioni delle quali avete segnalato l'assenza. La campagna che abbiamo condotto nella stampa ha profondamente colpito l'opinione pubblica. Questa campagna ha provato la sua efficacia, poichè ha costretto l'on. Mussolini a scomporsi ed a ricorrere a misure talmente rivoluzionarie, che esse testimoniano il pericolo che lo minaccia ».

Il giornalista ha chiesto all'on. Amendola se egli fosse candidato alla successione di Mussolini:

— Noi — ha risposto il deputato — siamo i primi a riconoscere che l'opposizione dell'Aventino non può avere questa pretesa. Noi stimiamo che questa successione appartiene più opportunamente ai tre ex Presidenti del Consiglio, con quali oggi facciamo blocco ».

L'inviato dell'«Echo de Paris» ha chiesto infine all'on. Amendola se un Governo militare provvisorio, capitanato dal generale Giardino, non potesse essere instaurato.

Il deputato di opposizione ha risposto:

— Una tale eventualità non è improbabile. I socialisti stesso non la respingono. Il carattere del generale è una garanzia dello spirito col quale egli comprebbe la sua missione. Ma bisogna che il nostro Paese rientri a qualunque costo nell'ordine e nella normalità: dell'uno e dell'altro noi non abbiamo oggi che una commedia. E' una commedia tragica: essa non deve durare ».

Che accoglienze avrà in Senato il riordinamento dell'esercito?

L'Ufficio centrale del Senato nominò giorni addietro relatore sul disegno di legge del ministro della guerra generale Di Giorgio per il riordinamento dell'esercito, il generale Giardino, mantenendo però il segreto sul risultato della votazione.

Quando il progetto Di Giorgio fu all'esame degli Uffici, all'Ufficio sesto il generale Giardino mosse estese critiche, l'Ufficio centrale poi sottoponeva al Ministro della guerra un lungo questionario. Il ministro rispose a ciascun quesito. Ora la nomina a relatore del generale Giardino, può tanto significare che i chiarimenti furono tali da consentire di raggiungere una base di accordo, quanto che le ostilità permangono e nella scelta del relatore si rivelano acutizzate. Ma nè il generale Giardino, nè il presidente, generale Zuppelli, nè il segretario conte Di Campello, lasciano trapelare alcunchè del pensiero dell'Ufficio; onde non rimane che aspettare la relazione, la quale è attesa con molta impazienza.

Un dono cospicuo al Museo del Risorgimento

ROMA 21. — Al Comitato nazionale per la Storia del Risorgimento è venuto in dono l'importantissimo archivio di Aurelio Saffi che fu compagno nel triumvirato con Giuseppe Mazzini. Gli eredi del patriota Forlivese comm. ing. Emilio e Comm. Rinaldo Saffi, hanno voluto con ciò assicurare alla patria le più gelose memorie di uno dei suoi illustri figli e contribuire insieme ad arricchire in modo così cospicuo la raccolta dei cimeli e dei documenti che sono conservati nel museo del risorgimento di Roma. L'Archivio Saffi in gran parte inedito contiene ricchi carteggi di Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, generale Roselli, F. Daverio, Luciano Manara, Binaciani, Laderchi, Mattioli ecc. principalmente nell'anno 1849.

I lavori del Senato

Nella seduta di ieri il Senato discusse la conversione in legge del R. Decreto 15 luglio 1923 per la riforma delle vigenti disposizioni sull'affrancazione dei canoni, censo ed altre prestazioni perpetue.

Il senatore Di Stefano solleva una interessante discussione giuridico-economica. A lui segue il senatore Santucci, non perfettamente d'accordo col primo, ma che pur egli muove qualche appunto e infine fa notare che il decreto è in vigore da un anno e mezzo e che quindi è necessaria una disposizione transitoria da formularsi nel momento in cui la legge sarà promulgata. Conclude esprimendo la fiducia che il Senato sappia rendere perfetto il disegno di legge, mantenendo la sua sapiente tradizione.

**

Prima che relatore e ministro della giustizia on. Rocco rispondano, sono presentate alcune relazioni e progetti di legge. Fra questi notiamo: da parte di S. E. Mussolini, da quello sulla riforma elettorale; e da parte del min. Nava (Economia nazionale) quello concernente norme per la risoluzione di controversie su diritti derivanti dal contratto di impiego.

Il sen. Cabisse, relatore, risponde alle osservazioni d'indole generale fatte dai precedenti oratori, rimandando quelle che si riferiscono a questioni speciali che hanno formato oggetto di emendamento, alle discussioni degli articoli. Crede utile la proposta del senatore Santucci di una disposizione transitoria, la crede utile ed opportuna inquantochè, promulgato il decreto 15 luglio 1923, sorsero molte questioni che in gran parte si trovano tuttora innanzi all'autorità giudiziaria in sospeso, in attesa della approvazione del disegno di legge in discussione. Stando così le cose, l'Ufficio centrale fa propria la proposta del senatore Santucci e potrà trovare accoglimento per mezzo di una delegazione al Governo. (Approvazioni).

La risposta del ministro

Rocco, ministro della Giustizia, dice: In materia di enfiteusi, due esigenze sono state sempre fra loro in contrasto, l'una di natura sociale che tende a permettere il miglioramento della proprietà e l'altra la necessità di non sovraccaricare la proprietà di oneri perpetui. La legislazione anteriore al nostro codice si era preoccupata soprattutto di questa seconda esigenza, e quindi all'enfiteusi era quasi stato dato il bando. Invece il nostro codice civile, con saggio criterio, volle conservare l'enfiteusi e la circondò di garanzie atte ad impedire con vincolo eccessivo la proprietà immobiliare. La principale di queste garanzie è stata l'affrancazione, ma il dualismo interiore fra le due esigenze accennate si mantiene tuttora. L'istituto della affrancazione ha reso più difficile la concessione dell'enfiteusi e questa difficoltà è stata aggravata da disposizioni speciali emesse nel 1920 e da nuove condizioni di fatto di carattere sociale con riflessi politici. Sull'aumento del 20 per cento del prezzo di affrancazione, nota che si tratta di un problema di indole generale che non può essere risolto in una legge come quella che si discute. La svalutazione della moneta porta danno ai creditori che non si possono adattare che a parziali temperamenti. Consente nell'emendamento proposto dall'Ufficio centrale che si paghi colla moneta stabilita nel contratto, purchè non vi sia stato un mutamento. Nella discussione degli articoli si potrà trovare una formula tecnica che meglio chiarisca il concetto. Dichiara che non si vuole eliminare il laudemio dalla nostra legislazione; è questione di valutazione del prezzo ed anche per questo si potrà trovare una formula soddisfacente. E' poi d'accordo sulla opportunità di disposizioni transitorie e si riserva di esprimere il concetto del Governo nella discussione degli articoli e degli emendamenti proposti. (Approvazioni).

Chiusa, con questo discorso, la discussione generale, s'inizia la discussione degli articoli; ma poichè fin dal primo si rileva che tra l'ufficio centrale del Senato e il ministro non vi è accordo, si delibera di sospendere la discussione di questo disegno di legge e rimandarla a dopo quello che riguarda le clausole di arbitrato in materia commerciale. Così, ministro e ufficio centrale potranno scambiarsi e conciliare le proprie vedute e potranno essere presentati gli emendamenti relativi.

Un'altra cospiqua assegnazione agli orfani di guerra

La Fondazione nazionale Industriale, che fino al dicembre anno decorso aveva assegnato per gli orfani di guerra complessivamente 2 milioni di lire, ne ha erogate ora altre 500 mila per borse di studio, da ripartirsi fra le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati ed Invalidi e Combattenti. I delegati delle tre Associazioni nominarono di comune accordo una Commissione per il riparto; e questa assegnò lire 200 mila all'Associazione Madri e Vedove, 150 mila all'Associazione Mutilati ed Invalidi e 150 mila all'Associazione Nazionale Combattenti. Ha inoltre stabilito di lasciare alle tre organizzazioni beneficiate il compito di determinare le modalità per la istituzione ed assegnazione delle borse di studio, uniformandosi ciascuna agli intendimenti della Confederazione dell'Industria donatrice; impegnate le tre Associazioni a seguire nella ripartizione un criterio regionale, al fine di evitare che possano avvenire duplicati di erogazione, di comunicarsi (e di comunicare agli altri enti che hanno lo stesso scopo) i nomi degli orfani che beneficeranno delle borse loro concesse.

Una curiosa scommessa di due settantenni

NOVARA, 21. — Una curiosa scommessa è stata fatta da due vecchi di Galliate, certi Antonini Giacomo, industriale, e Pavarini Pietro, possidente, entrambi dell'età di 70 anni.

Costoro hanno scommesso che sarebbero partiti da Galliate a piedi per Milano, mangiando e bevendo lungo la strada senza fermarsi — Giunti a Milano avrebbero assistito allo spettacolo alla Scala, stando in piedi e poi ritornando per Galliate.

E così hanno fatto, compiendo la bellezza di 92 km. sotto il controllo di ciclisti, e vincendo la scommessa.

Un'importante sentenza in materia di caccia

FIRENZE, 21. — Presso la Pretura di Pontessieve si svolse la causa contro tre cacciatori, imputati di contravvenzione all'articolo 19 della nuova legge sulla caccia e N. 3 del R Decreto 4 maggio 1924, per avere cacciato il 15 agosto in una altitudine superiore agli 800 metri.

Il Pretore, riconosciuta l'impossibilità, senza la necessità di precisare il livello in cui si sarebbero trovati i nominati cacciatori, li mandava tutti tre assolti, ordinando la immediata restituzione delle armi sequestrate e del porto d'armi.

La sentenza è stata generalmente approvata, rilevandosi quanto sia difficile, per non dire impossibile, stabilire, nei singoli casi l'altitudine presso la quale viene esercitata la caccia.

Un'eredità di 2 miliardi di franchi

Un operaio diviene 400 volte millionario

BASILEA, 21. — Il «Volksrecht» dice che uno svizzero ricchissimo, morto recentemente in Olanda, avrebbe lasciato una eredità di due miliardi di franchi. Questa somma fantastica passerebbe ora all'unica parente del defunto, una vecchia signora abitante a San Gallo. Questa avrebbe deciso di far passare direttamente l'eredità ai suoi cinque figli, uno dei quali è operaio nelle officine metallurgiche di Winterthur. Egli diventerebbe così possessore della bagatella di 400 milioni di franchi.

Precipita in una fornace e non muore

ROMA, 21. — Nei pressi di Guarcino, paesello poco distante dalla capitale, trovansi delle grandi fornaci a fuoco continuo per la produzione della calce. Un operaio, certo Cerilli, di anni 28, nativo di Guarcino, recatosi stamane al lavoro, riceveva dal capo fornaciaio l'ordine di rompere la provvisoria volta di una fornace. Il giovane, afferrato un piccone e salito sulla sommità della volta, incominciava il lavoro di demolizione, che sulle prime ha proceduto regolarmente. Il Cerilli lavorava senza eccessiva prudenza, indietreggiando mano mano che il materiale intaccato precipitava sotto in pieno fuoco, ad oltre 8 mila calorie.

Improvvisamente il disgraziato si è sentito mancare sotto i piedi il punto di appoggio. E' stato un attimo. Ha emesso un urlo straziante ed è precipitato nella fornace ardente.

Il capo fornaciaio, solo testimone della terribile scena, è rimasto per qualche tempo come paralizzato dal terrore, senza nemmeno la forza d'invocare aiuto. Poi, con un balzo è salito sulla volta semi-distrutta della fornace spingendo il capo sopra il braciere, dal quale usciva una roca e fievole invocazione.

Pur sentendosi soffocare e venir meno, egli, trattenendo il respiro, si è sporto ancora e con voce strozzata ha cominciato a chiamare il Cerilli, il quale, aggrappandosi ai sassi ed ai carboni ardenti tentava di spiccare un salto, riuscendo ad afferrare la mano che il capo fornaciaio gli porgeva. Compiendo una sforzo sovrumano, questi riusciva a sollevare di peso il compagno e a trarlo dalla bolgia infernale.

Per mezzo di una lettiga il Cerilli è stato trasportare immediatamente all' Ospedale, ove gli vennero riscontrate ustioni multiple in quasi tutte le parti del corpo. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono eccessivamente gravi.

New-Jork illuminata il giorno dell'eclisse solare

PARIGI, 21. — Si ha da New York che l'autorità che dirige i servizi di illuminazione della città annunzia che New York sarà illuminata il 24 gennaio al momento dell'eclissi totale del sole Questa misura sarà presa per proteggere il pubblico contro gli incidenti possibili di circolazione stradale e contro i numerosi ladri che aspettavano con impazienza questo giorno.

La Francia e i debiti interralleati

Il capitale umano conta a qualche cosa.

PARIGI 22. — Ieri sera la Camera francese ha tenuto una adunanza che rimarrà storica.

Le relazioni col Vaticano

Dapprima il deputato Engerand parla sulla eventuale rottura della relazioni diplomatiche con il Vaticano e poichè ad un certo punto accenna al Nunzio, il Presidente del Consiglio Herriot, interrompendolo, dichiara:

— Debbo rendere omaggio al Nunzio che non soltanto è uno dei più corretti diplomatici, ma anche uno dei diplomatici più piacevoli che io abbia mai incontrato, ma qui si tratta di un principio e non di una cortesia.

Il deputato Engerand, continuando il suo discorso, dice che in Italia non vi sono più sentimenti anticlericali e che dopo la guerra è avvenuta una completa riconciliazione fra Quirinale e Vaticano ed aggiunge:

— Il sig. Mussolini non ha detto forse che la tradizione latina di Roma è rappresentata dal Cattolicismo?.

Il deputato chiede poi che le relazioni di Maurizio Barrès riguardati il riconoscimento ufficiale di alcune congregazioni di missionari siano presto riprese in esame dalla Camera attuale.

Dopo aver accennato all'opera della «propagazione delle fede» il deputato del centro Louis Marin del blocco nazionale espone le sue idee sulla questione dei debiti interalleati.

I sacrifici sofferti

Louis Marin elogia le direttive generali e la politica estera del Governo, lamenta che gli alleati abbiano dimneticato a proposito della questione dei debiti interalleati, la grande solidarietà della guerra ed afferma che nel regolamento generale dei debiti bisogna tner conto di tutti i sacrifici sofferti; ricorda quindi che tutti i congressi socialisti hanno votato mozioni per l'annullamento dei debiti di guerra, considerando il sacrficio di vite umane superiore ad ogni altro sacrificio.

Louis Marin, tra gli applausi di tutta la Camera, legge in seguito vari articoli di economisti alleati, e particolarmente di articolo di Keynes, nel quale si afferma che non si può richiedere il prezzo dell'uniforme che indosas il soldato morto per la vittoria e una dichiarazione di uno scritore americano nella quale si afferma che se si riparissero con equità gli oneri comuni, gli americari non sarebbero creditori ma debitori. Loius Marin ricorda poi un'altra frase di un americano, la quale viene continuamente ricordata al Senato di Washington e cioè che l'America deve alla Francia la vita e che se dovesse farsi una eccezione, questa non potrebbe essere che in favore della Francia.

La sduta è a questo punto sospesa e rinviata al pomeriggio. Nella seduta pomeridiana Loius Marin continuando il suo discorso afferma che i debiti di guerra non debbono essere considerati come debiti commerciali; combate quindi la tesi sostenuta da alcuni circoli politici stranieri, secondo la quale gli alleati sarebbero venuti in soccorso della Francia, per permettere ad essa di vincere la guerra e non per difendersi essi stessi contro l'aggressione della Germania; aggiunge che la guerra non ha fruttato danaro ai francesi e che, contrariamente alle voci diffuse, non è stato dissipato denaro.

Una impressionante rievocazione

L'oratore fa in questo punto una impressionante rievocazione dell'atteggiamento della popolazione francese durante la guerra ed afferma che la voltnà di tutti uomini donne e fanciuli fu allora tesa verso la vittoria. Enumera le perdite francesi di vite umani, i morti in seguito alla guerra ed i feriti; ricorda che la Francia particolarmente ha perduto 866 mila giovani di età inferiore ai 25 anni ed afferma che il capitale umano deve anch'esso essere tenuto in conto; la Francia ha dovuto riparare ad un minimo di 120 miliardi 20 milioni di danni materiali causati dall'invasione.

Herriot ringrazia per la Francia

Il Presidnete del Consiglio prende la parola e ringrazia a nome della Camera tutta, l'oratore per le parole pronunciate in difesa della causa della Francia. Constata che tutti i deputati sono uniti nel meditare profondamente sul doloroso e glorioso olocausto offerto dalla Francia la quale, egli afferma, ha bene il diritto di evocare il ricordo delle sue piaghe per chiedere agli uomini di cuore del mondo intero di aiutarla a risanarle.

Louis Marin continuando il suo discorso ricorda lo sforzo compiuto dalla Francia in uttti i campi per la difesa della causa comune, e dice:

Gli uomini di affari dicono: sacrifici, va bene, ma occorre vedere il frutto.

— A quanto si stimerà il frutto della Marna e di Verdun?

L'oratore afferma che coloro i quali domandano oggi alla Francia il conto delle spese comuni sono quelli stessi che dichiaravano a Versailles che non era più di moda far pagare ai vinti le spese di guerra e conclude:

Il discorso di Louis Marin è stato vivamente applaudito dalla Camera.

Terremoto disastroso

Centinaia di vittime!

ROMA, 22. — *Tutti i registratori geodinamici del Regno segnalavano ieri l'altro un disastrosissimo terremoto, avvenuto a circa 8800 chilometri lontano e che durò quasi tre ore.*

Giunge ora notizia che il terremoto disastroso si è verificato nella Transcaucasia.

Secondo le ultime notizie quaranta borgate sarebbero state completamente distrutte e duecento persone sarebbero state uccise.

Alle ore 5 di oggi dopo breve malattia spegnevasi serenamente

Locatelli cav. Cesare

di anni 75

Cancelliere Capo di Corte d'Appello a riposo

I figli Amilcare, Eugenio, Anita ed i parenti tutti, nel loro immenso dolore ne dànno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di venerdì 23 corrente, alle ore 14 partendo da via Bersaglio N 31.

Udine, 22 Gennaio 1925.

BANCA DEL FRIULI

Società Anonima

Capitale Statuario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 4.000.000.00

Fondo di riserva L. 2.500.000.

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI

Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA - Gradisca d' Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mortegliano - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DELLA BANCA DEL FRIULI

Per il disposto dell' articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono invitati all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo nella Sede della Banca in UDINE, Via della Prefettura N. 11, il giorno di Domenica 8 Febbraio p. v. alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio d' Amministrazione;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Approvazione del Bilancio 1924 ed erogazione degli utili;
4. - Nomina di tre Consiglieri d' Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all' adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 5 Febbraio 1925.

Udine, 20 Gennaio 1925.

IL PRESIDENTE
ELIO MORPURUO

IL DIRETTORE
G. Miotti

Scadono di carica gli Amministratori Signori: Del Torso co. dott. Enrico - Capsoni cav. dott. Urbano - Volpe dott. Antonio, per anzianità.

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi Signori: Berghinz prof. dott. comm. Guido - Misani prof. ing. comm. Massimo - Berthod prof. dott. cav. uff. Flavio

I Sindaci supplenti Signori: Braida cav. Francesco - di Caporiacco co. avv. on. gr. uff. Gino.

52.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 - Emesso e versato L. 4.000.000

Fondo di riserva L. 2.500.000

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — Succursali: Aviano — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Palmanova — Pordenone — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.

Agenzie: Buia - Fagagna - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Bilancio 31 Dicembre 1924

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. 3.227.685.51
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 66.304.347.46	
Portafoglio b) Effetti per l' incasso	» 6.319.797.90	» 72.624.145.36
Buoni del Tesoro ordinari		» 22.454.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 16.959.936.—
Titoli di proprietà dell' Istituto		» 5.919.956.42
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 3.771.724.53
Filiali - saldi debitori		» 40.207.412.50
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori.		» 50.665.545.69
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 2.235.000.—	
Somma accantonata	» 750.000.—	» 1.485.000.—
		L. 217.315.907.01
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 22.750.415.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 45.027.596.71	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 68.908.011.91
		L. 286.223.918.92

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 2.500.000.—
	L. 6.500.000.—

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 100.449.745.07	
b) Conti correnti liberi	» 12.140.923.33	
c) Conti correnti speciali	» 3.079.902.86	L. 115.670.571.26
Filiali — saldi creditori		» 37.815.327.18
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 41.197.459.48
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d' Emissione		» 431.304.31
Azionisti per dividendi da esigere		» 27.488.15
Fondo di Previdenza del personale		» 687.972.76
Chèques di nostri corrispondenti		» 645.589.91
Assegni Circolari		» 4.118.181.54
Creditori diversi		» 2.495.972.95
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 5.220.000.—
		L. 214.749.920.94
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 22.750.415.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 45.027.596.71	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 68.908.011.91
Risconto a favore anno venturo		» 1.226.165.80
Utili netti dell' esercizio		» 1.339.820.27
		L. 286.223.918.92

Udine, li 31 Dicembre 1924.

I Sindaci: M. MISANI, G. BERGHINZ, F. BERTHOD — Il Vice Presidente: R. KECHLER — Il Direttore: G. MIOTTI

...a Amministrativa

...PROVATI

...albano: Vendita ex fabb... di Caporiacco — Rivolto: ... — Cordovado: Tassa posteggio ... — S. Daniele, Martignacco, Trivignano, S. Maria la Longa: Tassa licenze esercizio — Volzana: Tassa esercizio rivendite — Colloredo Mont.: Tariffa tassa esercizio. Modifiche — S. Daniele: Tassa sulle licenze — Aiello: Modifica tariffa pesa pubblica — Tramonti Sotto: Tassa famiglia esercizio anno 1925 — Sedula: Reg. tassa bestiame — Comegians: Contributo monumento caduti — Vivaro: Modifica regolamento polizia urbana — Tapogliano: Reg. tassa gestiame — Plezzo: Assegno legname alla popolazione anno 1925 — Paluzza: Vendita piante bosco Oris — Pocenia: Domanda Comune Rivignano sussidio scuola disegno — Prata di Pordenone: Congreg. Carità. Rimborso pagamento fitto — Consiglio provinciale antitubercolare: sussidio lire 3000 per Padiglione Tullio — Feletto Umberto: Adesione cons. antitubercolare — Mariano: Adesione cons. antitubercolare — Claut: Svincolo cauzione prestata dalla ditta Marsoni per boschi Puzza ecc. — Vivaro: Cessione gratuita area propr. comunale — Pordenone: Id. affitto id. — Castions, Marano: Regolamento organico.

AFFARI RINVIATI

Latisana: Ricorso contro tassa. Varie ditte — Barcis: Regolam. organico — Scodovacca: Modifica tariffa daziaria — Muzzana: Assunzione prestito esattore per pagamento tassa mano-morta.

AFFARI RESPINTI

Ronchis: Ricorso contro tassa famiglia Sbais — Marano: Ricorso contro tassa esercizio rivendita Gussoni — Udine: Ricorsi contro tassa aree fabbricabili. Varie ditte — Trivignano: Ricorso contro tassa famiglia Bianchi — Morsano: Ricorso varie ditte contro tassa — Udine: Ricorso contro tassa famiglia Urbanis Andrea e Giuseppe — Prato Carnico: Ricorso contro tassa esercizio Roja.

AFFARI ACCOLTI

Codroipo: Ricorso contro tassa esercizio e rivendita Ditta Frova — Marano: Ricorso Ditta Bet, tassa esercizio — Aviano: Ricorso contro tassa famiglia Pulzatti e Zamattio.

VARIE

Faedis: Ricorso contro tassa famiglia varie ditte (parte respinge e parte accoglie) — Aviano: Ricorso contro tassa famiglia Cecchella - Lapasin (accoglie Lapasin, respinge Cecchella) — Buia: Ricorso contro tassa famiglia esercizio D. Janigro (respinge) — Talmassons. Ricorso contro tassa famiglia esercizio Vasinis (riduce tassa esercizio e respinge famiglia) — Udine: Ricorsi contro tassa famiglia varie ditte (parte respinge e parte accoglie) — Gonars: Ricorsi contro tassa fam. esercizio varie ditte (id. id.) — S. Maria la Longa: Ricorso contro tassa famiglia Daniels (riduce) — Cassacco: Ricorso Cassa Rurale tassa esercizio (riduce) — S. Vito al Tagl.: Ricorsi varie ditte tassa esercizio (parte respinge e parte accoglie) — Tricesimo: Ricorsi contro tassa esercizi e rivendite (parte accoglie e parte respinge) — Forni Avoltri: Svincolo cauzione prestata ditta Raber per taglio piante (autorizza) — Pontebba: Restituzione deposito cauzionale a Cilloni (autorizza) — Pasiano Pordenone: Richiesta autorizzazione a stare in giudizio (autorizza) — Ravascletto: Svincolo cauzione de Grinis (autorizza).

—o—

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Programma di gita per domenica 25 gennaio

Ore 6 partenza con autovettura da Udine, Mercatovecchio, per Cividale e Savogna, ore 7.30 al ponte Ieronizza, ore 9.30 arrivo a Monte maggiore, ore 12 a vetta Matajur, colazione al sacco; ore 14 discesa, per Mersino di sopra e di sotto ore 17 arrivo a Lindar, ritrovo con autovettura, ore 19 arrivo a Udine.

Variante per chi non volesse raggiungere la vetta:

Da Montemaggiore ore 10 a passo di Clevizza (m. 1074), ore 11.30 colazione al sacco, ore 13 partenza per Mersino di sopra e di sotto: riunione con i compagni discesi dal Matajur.

La gita avrà luogo se per sabato ore 12 vi saranno 20 iscritti. Raggiunto il 25 iscritto, la iscrizione sarà chiusa.

...rrono scarpe chiodate.

—o—

DATE TERRA PER IL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Il Comitato per il Parco della Rimembranza prega tutti coloro che, in seguito a lavori di escavo, possono disporre di terra vegetale, di provvedere per il trasporto della terra stessa al Parco della Rimembranza, dove apposito incaricato darà disposizioni circa il punto di scarico. La preghiera è rivolta specialmente alle imprese edili cittadine.

ATTO ONESTO

L'altro giorno il sig. Bertazzi Vittorio rinveniva in Piazza San Giacomo un portafoglio con delle carte. Egli si affrettò a consegnarlo alla signora Morelli de Rossi che lo aveva smarrito. La signora consegnò al sig. Bertazzi lire 20. — Non intendo offrirgliele come ricompensa — disse — ma perchè le devolva a qualche Istituzione. — Ed il sig. Bertazzi le portò al nostro ufficio, perchè le passiamo alla Casa di Ricovero.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria della mamma: Giulia De Paciani ved. Zurchi, Ida Zurchi Marpillero 100.

CASA DI RICOVERO. — Compenso ricevuto per restituzione di un portafoglio rinvenuto: Bertazzi Vittorio 20.

Solenne tributo di compianto alla salma di Antonio Bertuzzi

Lunedì, alla tarda età di 76 anni, dopo una vita spesa nel lavoro assiduo per il benessere della famiglia, cattivandosi nel lungo corso dei suoi anni stima generale ed affetto da parte dei numerosi amici, quasi improvvisamente spirava Antonio Bertuzzi, padre del noto e stimato geom. Giovanni.

Ieri nel pomeriggio, in forma solenne si svolsero i funebri del compianto Estinto. Numeroso l'intervento di amici, di conoscenti, di estimatori, accorsi a portare lo estremo e commosso saluto: manifestazione sincera di quanti l'ebbero compagno di lavoro, di quanti, da Lui appresero il retto cammino della vita.

Fra i presenti abbiamo potuto notare i signori: cav. Fantoni, ing. Zanetti accompagnato da numerosi studenti del R. Istituto Tecnico, Pietro Giusti, geom. Degani, ing. N. Mantovani, geom. Fantoni, capo mastro Bertolissi, cav. Piccini, maestro Basciù, Martinelli, Barzaghi, Cremese, Baseggio, on. avv. Tessitori, G. Nigris, Faidutti sindaco di Faedis, prof. De Giorgio, prof. Bresciani, Filipponi, G. B. Cantoni, Romano, D. Talmassons, Vicario, cav. Cantoni, Sello, Marinatto e moltissimi altri ancora.

Abbiamo pure notato molte signore a gramaglie.

oFrmatosi il corteo, dall'abitazione dell'Estinto, in via Pordenone, procedette lentamente verso la chiesa parrocchiale di S. Quirino.

Lo aprivano le insegne religiose, seguite da una carrozza con corone; notate quelle dell'ing. Zanetti e quella dell'ing. Mantovani.

Segue il clero, salmodiante quindi la carrozza funebre di prima classe sul loculo della quale posa la Salma lacrimata.

Accompagnano le sacre spoglie il figlio geom. Giovanni, il fratello dell'Estinto, il nipote geom. Severino Cantoni, mons. Rinaldi da Verona e altri parenti.

Sulla bara posa la corona di fiori freschi, gentile affettuoso tributo della famiglia Bertuzzi.

Reggono i cordoni i signori: G. B. Cantoni, tecnico della Ditta Moretti, il fotografo Modotti Vicario, Silvio Sello.

Dopo le esequie nella chiesa parata a lutto, il mesto corteo riprende il cammino, per via Arcivescovile, Mazzini, Villalta. A Porta Villalta, l'ing. N. Mantovani, con brevi, commosse, ispirate parole, dopo aver esaltato le virtù dell'Estinto, invia alla salma l'accorato e reverente saluto.

Dopo di che, la salma seguita sempre dal numeroso corteo, procede verso il Cimitero, ove troverà nel sonno, nella quiete eterna, la pace dei buoni.

Prima che la bara scendesse nella tomba, mons. Rinaldi, porge a nome della famiglia dell'Estinto, un vivo ringraziamento a tutti coloro, che intervennero al mesto accompagnamento.

Alle innumerevoli attestazioni di compianto inviamo noi pure alla famiglia, al figlio sig. Giovanni, ai parenti, i sensi della nostra viva compartecipazione al loro lutto.

Funebri Ferraro

Ieri, con concorso di parecchi amici, è stato trasportato all'ultima dimora Massimiliano Ferraro di Udine.

Partito parecchi anni fa per l'America, col suo lavoro e col suo risparmio si procurò un discreto patrimonio. Ritornato in Patria, si stabilì a Udine.

Fra le corone notammo quelle della famiglia, della sorella e del cognato, del Fascio di Udine, dei Balilla, delle Fasciste e degli Avanguardisti, della famiglia dell'avv. Tavasani ed altre.

Nel corteo, oltre i famigliari c'erano il dottor Preindl segretario del Fascio di Udine, la co. Elisa de Puppi, la signora Preindl, la signora Pischiutta; e fra gli amici, il cav. Ridomi, l'avv. Tavasani, Demetrio Rimatti, comm. G. B. Cantarutti, geom. Riccardo Cardoni, Ilio Petronio, Mazzocco Pietro, Treu Sigismondo, Sandri Adamo, geom. Francesco Govetosa, Giulio Donatis, Ermenegildo Strizzolo, Adolfo Zani, Giuseppe, Chiaranz, Valentino Bortoluzzi, Pietro Calligaris, geom. Giulio Lefevre, Albino Lucca segretario dei ferrovieri fascisti, Mario Pesante, Alfredo Calligaris e molti altri.

Le esequie seguirono nella chiesa di San Nicolò; poi la cara salma fu accompagnata al camposanto.

—o—

Cronaca delle sventure

INFORTUNIO SUL LAVORO

Mentre s'accingeva a raddrizzare una tavola, il manovale Angelo Petronio fu Giovanni, d'anni 37 addetto a lavori di restauro nell'interno della Banca d'Italia, scivolava malamente producendosi una ferita lacero contusa alla gamba destra, interessante le parti molli superficiali, con probabile scheggiatura della tibia. Guarirà in 15 giorni.

LA DISGRAZIA di una BAMBINA

Venuta in possesso di un coltello, la bambina Gemma Branuzza d'anni 2, di Primo, abitante in via Paolo Canciani, si produceva giocando coll'oggetto tagliante, una ferita al dito pollice della mano destra, giudicata dal sanitario dell'ospedale guaribile in 15 giorni.

IL 20 GENNAIO 1925

è la data certa dell'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti, per L. 450.000 compreso fra questi anche quello della cinquina di L. 40.000. Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare la invidiabile somma di L. 200.000 od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una o più cartelle di questa benefica Tombola Nazionale che è destinata a favore della Croce Rossa Italiana per la lotta contro la Tubercolosi e la Malaria.

Ogni cartella costa DUE LIRE e si trova in vendita in tutto il Regno presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambio-Valute e dove vi è esposto l'apposito avviso nonchè in Roma, presso la Commissione Esecutiva, via Aracoeli 3.

Il pubblico è formalmente garantito della serietà dell'operazione e della certezza della data di estrazione dei numeri e può anche essere certo, se favorito dalla sorte, di non trovarsi in ultimo a delle spiacevoli sorprese.

Dopo effettuata l'estrazione dei 45 numeri, verrà data immediata pubblicazione dei numeri stessi, a mezzo dei giornali e con appositi grandi Bollettini Ufficiali, che saranno diramati ed affissi ovunque venne effettuata la vendita delle cartelle.

Archivio della guerra

Una iniziativa del Comune di Milano

Tutte le guerre del nostro Risorgimento furono seguite dalla formazione di due differenti fonti di documentazione e di testimonianze: «l'una ufficiale», facente capo al Ministero della Guerra, e precisamente all'Ufficio Storico del Corpo di Stato Maggiore, dove vennero a concentrarsi i piani di guerra, le relazioni ufficiali, i diarii storici delle unità, dei reparti ecc.; «l'altra privata», cioè costituita dalle lettere, dalle memorie e dai diarii nei quali uomini politici, diplomatici, reduci e veterani fermarono il ricordo dei fatti ai quali essi avevano partecipato e che, appunto perchè erano compilati non per ottemperare a disposizioni legali o disciplinari, costituiscono spesso, per la loro sincerità e per la loro spontaneità, documenti del più saliente interesse per chi voglia fare la storia delle guerre dal punto di vista psicologico e sociale, e trattare uno degli innumerevoli e suggestivi aspetti della storia degli uomini in guerra.

Così, per la creazione di queste due diverse fonti di documentazioni, si spiega come per opera dell'Ufficio Storico del Corpo di Stato Maggiore, o degli Ufficiali che vi partecipavano la storiografia italiana siasi arricchita delle pregevolissime opere che narrano la storia delle guerre del 1848, '49 '59, e '66, nelle quali opere è fatto però quasi esclusivamente tesoro dei documenti ufficiali; mentre dagli archivi e dai Musei comunali o privati è invece scaturita una copiosa letteratura storiografica di carattere privato, la quale illumina i retroscena della politica, rilevando anche i fatti non acquisiti alla storia ufficiale, ma che furono spesso le cause efficienti o determinanti di essa, illustra i personaggi storici nella intimità della loro vita e nei rapporti che essi ebbero coi loro contemporanei, rivela l'animo dei combattenti, e non raramente inonda con fasci di vivida luce periodi storici, che le sopravviventi passioni di parte si studiavano di mantenere nell'oscurità.

Queste considerazioni hanno indotto il Comune di Milano ad istituire, ad incremento delle collezioni del Museo del Risorgimento,

L'archivio della guerra

con lo scopo di raccogliere da ogni parte d'Italia, da ogni ente pubblico e privato e da ogni ex combattente e qualunque grado, arma, corpo o specialità, «le memorie, i diarii, le corrispondenze», e in generale «tutti i documenti scritti o stampati, comunque interessanti il periodo della guerra, sia al fronte che nel paese, e la partecipazione dei reduci alla guerra del 1915-18. Nulla deve andar perduto di ciò che contenga un ricordo anche modesto di un fatto d'armi, di una vissuta ora di fede, di trepidazione o di attesa nel duro cimento sul campo di battaglia, o di attesa o di fede nell'interno del paese.

«Coloro che esercitarono un comando» dovrebbero mandare la narrazione dei fatti d'armi ai quali hanno partecipato, e «quelli che non esercitarono comandi» dovrebbero, con non minore vantaggio per gli studi storici, inviare memorie, impressioni e ricordi del tempo da essi trascorso ne i reparti combattenti. Qualora si tratti di documenti riservatissimi di cui non sia opportuno permettere al pubblico la consultazione, i donatori possono mandarli in plichi suggellati, con relativi elenchi descrittivi del ontenuto.

Nel Museo del Risorgimento di Milano, dove per la generosità del dott. Achille Bertarelli e di alcuni cittadini che hanno seguito il suo esempio esiste già una cospicua raccolta di documentazioni iconografiche e di documenti a stampa e cimeli della recente guerra, si verrà in tal modo a creare una fonte di testimonianze di primo ordine, i centro necessario per gli studi anche di questo grandioso fatto.

Il materiale adatto

L'archivio della guerra ricerca e raccoglie il materiale esemplificato nell'annesso Elenco, e che in sostanza può rientrare nell'una e nell'altra di queste categorie:

a) diarii di guerra;
b) memorie di prigionia e interrogatori di prigionieri nemici;
c) diarii di operazioni;
d) diarii e memorie di Cappellani militari;
e) originali e copie di relazioni sulle operazioni di guerra;
f) carte topografiche di località state teatro di guerra;
g) carte di navigazione aerea, fotografie fatte da aeroplani;
h) carte di navigazione marittima;
i) fotografie di località state teatro di guerra;
l) lettere di combattenti;
m) fotografie di combattenti;
n) ordini e circolari di comandi e di autorità militari e civili emanate in zona di guerra, o nell'interno del paese per causa della guerra;
o) manifesti murali, giornali di trincea, giornali di prigionieri, giornali nemici e giornali esteri;
p) manifesti pubblicati in paese durante la guerra per rinvigorire la resistenza; ed opuscoli sulla guerra.

Le memorie, i diarii, le lettere, i documenti è preferibile siano «manoscritti o stampati», piuttosto che dattilografati, perchè l'inchiostro dattilografico smarrisce presto.

I plichi vanno mandati all'«Archivio della Guerra (Museo del Risorgimento, Castello Sforzesco, Milano), al quale potranno essere richiesti i Moduli che devono accompagnare le memorie, riempiti per cura dei combattenti stessi o delle famiglie dei combattenti defunti.

Questo appello il Comune di Milano rivolge a tutti gli italiani, ai cittadini e ai combattenti, a chi ha fatto la guerra con le armi in pugno come a chi l'ha seguita con l'animo proteso verso la vittoria, e in modo particolare rivolge l'appello a chi, quasi presago della necessità di non lasciar andare disperse le documentazioni della guerra, ha provveduto a raccoglierle.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Turchetti — P. M. avv. Serrentino — Cancell. Albore.

Due ladri che non vanno d'accordo e si schiaffeggiano nell'aula

La notte del 6 novembre dello scorso anno fu commesso a Mortegliano un audace furto: ignoti, introdottisi mediante scalata e scasso, nell'abitazione del sig. Giuseppe Ferro, asportarono lire diecimila dal cassetto di un mobile. Le indagini dell'autorità portarono all'arresto di due individui del luogo, tali Angelo Tomasini di Eugenio e Luigi Gattesco fu Giovanni, entrambi di anni 23. A quest'ultimo fu rinvenuto in casa un moschetto e fu perciò denunciato anche per omessa denuncia di armi.

In un primo tempo i due compari si trovarono d'accordo nel mantenersi negativi, ma ieri, in udienza il Tomasini si «sbottonò». Disse, infatti, che il Gattesco lo aveva invitato a prendere parte al colpo senza che egli però aderisse e che più tardi gli aveva consegnato due biglietti da mille lire. Per nulla avvilito della «defezione» del compagno, l'altro continuò a negare recisamente, dicendo che non ne sapeva nulla di furti e tanto meno di biglietti da mille.

Il Tribunale, dopo le difese dell'avv. Driussi per il Tomasini e dell'avv. Sartoretti per il Gattesco, condannò il primo ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e a lire mille di multa, e il secondo ad anni 2 di reclusione.

Così gli imputati liquidarono i conti con la giustizia, ma... non quelli personali. Infatti, mentre i carabinieri li accompagnavano fuori del gabbione, il Gattesco, con la mano libera (l'altra mano era serrata assieme ad una del compagno in un'unica manetta) lasciò andare un ceffone al Tomasini, al... suo delatore. Quegli fece per reagire, ma i carabinieri troncarono all'inizio la originale partita di «boxe». E i due condannati furono condotti all'ospitale dimora di vicolo Porta.

UN FURTERELLO. — Certo Erminio Cantoni di Pietro, d'anni 19, di Firmano, è imputato di essersi impossessato di 108 chilogrammi di zucchero, di mezzo chilogrammo di caffè e di due chilogrammi di uva passita, nonchè di un paio di guanti, per un danno complessivo di lire 126. Il tutto sparì nell'abitazione di tale Angelo Braidotti, del quale egli era conoscente.

All'udienza il Cantoni confessa la sua marachella e il Tribunale, dati i buoni precedenti, lo condanna a mesi 5 con la condizionale e la non inscrizione nel casellario. Dif. Sartoretti.

DUE BICICLETTE. — Una notte dell'agosto dello scorso anno, nei Casali Turco di Faedis, e precisamente nell'abitazione di tale Antonio De Luca, furono rubate due biciclette del valore complessivo di lire 900. Di detto furto fu imputato certo Ugo Antonutti fu Antonio di anni 18, il quale prossedeva una chiave dell'abitazione.

Egli, che compare innanzi ai giudici in istato di arresto, ammette di avere avuto la chiave, ma nega recisamente di avere rubato le biciclette. Di questo parere però non è il Tribunale, che lo condanna ad anni e 2 mesi di reclusione.

UN ALBERGATORE IN CONTRAVVENZIONE. — Per direttissima fu giudicato l'albergatore Paolo Bagatto, proprietario dell'Albergo «Stella d'Oro» di Pordenone, il quale era stato denunciato degli agenti di della Finanza per aver compilato N. 169 conti, senza applicarvi la prescritta tassa. E' condannato alla pena fiscale di lire 861.90.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine